



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011 - 32
Data 24-05-2011

**OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE.
DISCUSSIONE DI N° 45 OSSERVAZIONI: PROVVEDIMENTI
CONSEQUENZIALI.**

L'anno **duemilaundici**, il giorno **ventiquattro** del mese di **Maggio**, alle ore **18:30** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **19-05-2011** prot. n. **3402** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria**, pubblica, in **prima** convocazione. Presiede la seduta il Consigliere **RAPUANO LEUCIO** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 16 e assenti n. 1 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
MASI MARIO	X		MORETTI FRANCESCO	X	
SGLAVO ANGELO	X		MORETTI SEBASTIANO	X	
LISBINO ANTONIO	X		RAPUANO LEUCIO	X	
BARBATO GIUSEPPE	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	
SEPE PAOLO	X		BARBATO DOMENICO	X	
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X		SARDO RAFFAELE		X
DE CHIARA MARIA GRAZIA	X		COMPARONE TOMMASO	X	
TURCO ANTONIO	X		PETRARCA PASQUALE	X	
CAPOLUONGO BRUNO	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro

AREA TECNICA

Oggetto: Esame delle Osservazioni al PUC - L.R. n. 16/04. Provvedimenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

Che il comune di Carinaro è provvisto di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. Campania n. 10470 del 1 luglio 1987;

Che con la Delibera di G. C. n° 225 del 28/12/99 e con ratifica del disciplinare di incarico del 15/02/00, è stato conferito l'incarico per la redazione del nuovo P.R.G. di Carinaro ai seguenti tecnici professionisti: Arch. Bartolo D'Angelo, Arch. Pasquale De Luca, Arch. Salvatore Di Leva, Arch. Antonio Memoli, Arch. Salvatore Panarella e Arch. Davide Vargas.

Che Il Preliminare del nuovo P.R.G. è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 32 del 12/07/2002.

Che a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge Urbanistica della Regione Campania n° 16 del 22/12/2004, è emersa la necessità, stante le innovazioni introdotte sia in tema di elaborazione dello strumento urbanistico sia per quanto attiene l'iter di approvazione, di adeguare la proposta di nuovo P.R.G.

Che, pertanto, con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n° 310 del 07/08/08 e con la ratifica del disciplinare di incarico del 02/02/09, i succitati tecnici professionisti, sono stati incaricati di adeguare la proposta di P.R.G. in itinere all'intervenuta nuova legge regionale nonché agli indirizzi contenuti nello stesso atto.

Che in data 06/02/2009 prot. n. 1289 è stato trasmesso il rapporto preliminare ambientale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 ai seguenti Enti:

REGIONE CAMPANIA:

- Assessorato all'Ambiente – Servizio VIA –VAS
- Assessorato Urbanistica
- Assessorato Agricoltura

PROVINCIA DI CASERTA:

- Assessorato all'Ambiente - Servizio VIA –VAS
- Assessorato Urbanistica

• Assessorato Agricoltura

AUTORITA' DI BACINO NORD OCCIDENTALE DELLA CAMPANIA
SOPRINTENDENZA BENI PAESAGGISTICI DI CASERTA
SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E CASERTA
A.R.P.A.C. REGIONALE –NAPOLI
COMUNE DI AVERSA
COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA
COMUNE DI TEVEROLA
COMUNE DI MARCIANISE,

assegnando 30 gg dal ricevimento, per avanzare eventuali osservazioni e/o proposte o per chiedere di volersi avvalere di un termine più lungo, comunque entro il limite massimo di 90 gg previsto dal succitato art. 13 del D.Lgs. n. 152/06;

Che nei suddetti termini non sono pervenute osservazioni ed in data 19/02/2009 è stato redatto il verbale per la consultazione sul rapporto preliminare ambientale, in una riunione appositamente convocata presso la casa comunale;

Che in data 11/03/2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici delle province di Caserta e Benevento ha trasmesso le proprie osservazioni in merito concludendo che concorda con le conclusioni del rapporto preliminare trasmesso;

Che la proposta di P.U.C. predisposta dai tecnici incaricati, è stata trasmessa in data 19/03/2009 prot. n. 2530;

Che ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/04, la Giunta Comunale di Carinaro con delibera n. 62 del 07/05/2009, ha approvato la proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC);

Che l'Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale, comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale e delle NTA, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 35 del 08.06.2009;

Che detto Avviso è stato affisso all'albo pretorio per 60 giorni consecutivi a far data dal 08/06/2009, al 07/08/2009, e depositato presso la segretaria comunale di Carinaro a disposizione degli interessati per le necessarie consultazioni, nonché pubblicato su due quotidiani a diffusione provinciale e precisamente "la Repubblica edizione di Napoli del giorno 06/06/2009 – Corriere di Caserta del 06/06/2009, nonché pubblicizzato in manifesti affissi nei locali pubblici e nei luoghi di maggior affluenza di Carinaro;

Dato atto che entro il termine stabilito sono pervenute n° 45 osservazioni al Piano Urbanistico Comunale, le quali sono state trasmesse alla Commissione Urbanistica per l'istruttoria tecnica;

Considerato che la Commissione Urbanistica, in più sedute ha effettuato l'esame delle osservazioni prodotte, assistita dal Responsabile dell'UTC e dai tecnici incaricati alla redazione del Piano;

Visti i verbali della Commissione Urbanistica che si allegano (**all n° 1**) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESO che al fine di consentire una maggiore trasparenza ed uniformità nelle valutazioni e determinazioni, la Commissione Urbanistica ha predisposto per ogni singola osservazione una scheda che sintetizza le richieste motivate dai proponenti e le valutazioni (pareri tecnici dei progettista del PUC e del Responsabile dell'UTC) formulate in sede di istruttoria.

ATTESO, altresì, che la Commissione Urbanistica ha ritenuto opportuno per una corretta comprensione delle succitate schede, numerarle progressivamente seguite dal numero di acquisizione al Protocollo Generale del Comune, così come meglio precisato nella seguente tabella:

n° Progressivo Osservazione	PROPONENTE	Protocollo Generale Comune n°	DATA
1	Arpaia Antonio	5565	02.07.2009
2	Passeretti Maria Carolina	6027	15.07.2009
3	Di Ronza Giuseppe	6206	20.07.2009
4	Marino Della Volpe Consiglia	6166	20.07.2009
5	Capasso Maria Rosaria	6420	28.07.2009
6	Liguori Vincenzo	6422	28.07.2009
7	Coppola Claudio	6438	28.07.2009
8	Orabona Concetta	6482	30.07.2009
9	Di Foggia Ersinio	6492	30.07.2009
Arpaia Domenico e Antonia	6514	30.07.2009	
11	Partito Democratico	6535	31.07.2009
12	Petrarca Vittorio e Aquilante Alessandro	6542	31.07.2009
13	De Angelis Rosa in Motti	6546	31.07.2009
14	Barbato Domenico	6553	03.08.2009
15	Barbato Antonio	6555	03.08.2009
16	Simone Cecilia e fratelli	6576	03.08.2009
17	Caputo Amalia e fratelli	6577	03.08.2009
18	Colella Giorgio	6581	03.08.2009
19	Zampella Domenico	6582	03.08.2009
20	Zampella Giuseppe e fratelli	6587	04.08.2009
21	Petrarca Antonio	6588	04.08.2009
22	Munno Nicola	6589	04.08.2009
23	Munno Giuseppe	6590	04.08.2009

24	Gallo Maria	6591	04.08.2009
25	De Angelis Giuseppe e fratelli	6617	04.08.2009
26	D'Angelo Antonio	6618	04.08.2009
27	Di Foggia Ersinio	6619	04.08.2009
28	Triano Giovanna	6627	05.08.2009
Osservazione n° Progressivo	PROPONENTE	Protocollo Generale Comune n°	DATA
29	Ricciardi Olimpia	6630	05.08.2009
30	Chiacchio Salvatore e altri	6631	05.08.2009
31	Barbato Maddalena	6633	05.08.2009
32	Russo Luigi e Affinito Rosa	6634	05.08.2009
33	Moretti Luigi	6639	05.08.2009
34	Moretti Michelangelo	6651	05.08.2009
35	Moretti Giuseppe	6654	05.08.2009
36	Russo Giuseppe	6655	05.08.2009
37	Caiazza Vincenzo	6660	05.08.2009
38	Moretti Michelangelo	6661	05.08.2009
39	Moretti Giuseppe	05.08.2009	
40	Moretti Benedetto	6663	06.08.2009
41	De Chiara M. Grazia e altri	6664	06.08.2009
42	Di Foggia Salvatore	6689	06.08.2009
43	Petrarca Concetta	6691	07.08.2009
44	Mauriello Filomena	6711	07.08.2009
45	Barbato salvatore	6094	15.07.2009

DATOATTO che la L.R. n° 16/2004 al comma 3 dell'art. 24, prevede che: il Consiglio Comunale deve esaminare le osservazioni presentate e adeguare la proposta di Puc alle osservazioni accolte per l'adozione definitiva del Piano Urbanistico Comunale;

RITENUTO pertanto di procedere all'esame delle 45 osservazioni pervenute alla proposta di PUC secondo l'ordine sopra riportato.

Visto gli artt. del TitoloV **"Della parentela e dell'affinità"** del Codice Civile;

Vista la legge 15/05/1997 n. 127;

Visto l'art. 77, comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 78, comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 183, comma 9 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere tecnico reso sulle premesse del presente atto dal Responsabile dell'UTC di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Vista la L.R. Regione Campania n. 16 del 22/12/2004.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito la relazione dell'Assessore Capoluogo, che si allega (**all n° 3**) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente, invita l'Assessore Capoluogo ad illustrare ciascuna delle 45 osservazioni pervenute alla proposta di P.U.C. da sottoporre alla votazione, seguendo lo schema delle schede numerate in ordine progressivo come sopra riportate.

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto: ESAME DELLE OSSERVAZIONI AL P.U.C. - L.R. N. 16/2004.
PROVVEDIMENTI.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole nei limiti delle rispettive competenze

Parere sfavorevole

Carinaro, lì 20.05.2011

Il
Responsabile
del Servizio

(Geom.
Donato
Ausilio)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

X Parere irrilevante

Carinaro, lì 24.05.2011

Il
Responsabile
del Servizio

(Arturo
Barbato)

O.D.G. (7)

**PIANO URBANISTICO COMUNALE. DISCUSSIONE DI N° 45 OSSERVAZIONI:
PROVVEDIMENTI CONSEQUENZIALI**

Il Presidente RAPUANO introduce l' ultimo punto e dice: "Piano Urbanistico Comunale punto sette. Il piano urbanistico comunale prevede la discussione di numero 45 osservazioni e provvedimenti consequenziali. Passo la parola al delegato assessore Bruno Capoluongo".

Chiede la parola il Consigliere SARDO: "Presidente posso? Faccio una dichiarazione perché poi lascio l'aula. E' inerente a questo punto dell'ordine del giorno. Il sottoscritto Sardo Raffaele, in qualità di consigliere comunale, considerato che i consiglieri sono stati invitati a dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità, tenuto conto che in data 19 maggio protocollo 3426, il sottoscritto consegnava all'ufficio protocollo la propria dichiarazione di incompatibilità che ad ogni buon fine si allega, comunica che il sottoscritto non parteciperà né all'argomento relativo alle osservazioni sul PUC, né alla votazione finale del consiglio comunale."

L'Assessore e consigliere CAPOLUONGO prende la parola e dice: "avrei invitato successivamente, nel momento in cui si discuteva della sua incompatibilità, ad abbandonare l'aula. Credo che sia corretto fare così, se poi il consigliere Sardo ha deciso di abbandonare. E' incompatibile quando discuteremo della sua situazione ma, in questo momento non ci siamo ancora arrivati alla sua situazione."

Intervento fuori microfono del consigliere Sardo che poi, alle ore 18.45 lascia l'aula.

Il consigliere CAPOLUONGO chiede se può procedere e dice: "prima di avviare la discussione, tenuto conto anche della delicatezza e dell'importanza dell'argomento, che tratteremo questa sera, mi preme l'obbligo di ricordare al consiglio comunale tutto, che l'articolo 78..." E' interrotto dal Sindaco che, a microfono spento, lo invita a prendere posto tra i banchi del consiglio per introdurre l'argomento.

Il consigliere CAPOLUONGO: "hai fatto bene a rimettermi al mio posto qua, e ne approfitto per salutare i tecnici che hanno redatto il PUC e che sono presenti stasera. C'è la presenza del nostro carissimo professore Coppola, e il carissimo pubblico".

Legge il proprio intervento, contenuto in un documento, allegato alla presente deliberazione. Al termine dell'intervento, chiede: "possiamo tranquillamente avviare la discussione con il parere tecnico degli stessi

tecnici, oppure vogliamo leggere una per una, integralmente, le osservazioni, che ovviamente non consiglio anche perché finiremmo con l'annoiare tutti i presenti e anche perché tutti i consiglieri hanno avuto modo in questi 2 anni, di aver la possibilità di leggersele attentamente. All'indomani che sono state protocollate queste 45 osservazioni sono state subito date ai capigruppo delle maggioranze e della opposizione. Possiamo decidere ovviamente l'una o l'altra, io credo, la nostra proposta, la proposta della maggioranza, anche a fine di semplificare, di agevolare la comprensione di queste 45 schede, è quella appunto di dare lettura delle 45 schede elaborate dalla commissione urbanistica seguendo l'ordine del numero progressivo. In ultimo, presidente vorrei esprimere il mio più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla lavorazione di queste controdeduzioni alle osservazioni prodotte. Ringrazio di nuovo gli architetti incaricati, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale e tutti i componenti della commissione urbanistica. Infine, e concludo, mi aspetto dalla minoranza, ed auspico un dibattito sereno, fatto di proposte e che metta al centro gli interessi e le aspettative dei carinanesi. Grazie. Ho finito, sembra che il Sindaco voglia integrare qualche cosa.”

Prende la parola il Sindaco MASI: “no non voglio integrare proprio niente. Io credo che sia doveroso per me, per il Sindaco di un paese e capo dell'amministrazione, esprimere un ringraziamento vero, sentito, a tutti quelli che hanno lavorato attorno a questa grande idea. Lo faccio qui, formalmente, a nome di tutta l'amministrazione comunale, e lo faccio non senza emozione, perché nella storia di questo paese due volte sono stati fatti strumenti programmatori, di grande respiro per la comunità. Una, nel 1978, che si concluse dopo 10 anni di lavoro, ed ero anch'io Sindaco e, a distanza, nell'87 -quindi saranno altri 30 anni dopo-immagino, 87,97,2007, non dico 30 anni ma, quasi, rispetto ad uno strumento ancora in vigore per prorogatio ma che, voglio dire, risultava non più adeguato ai tempi. Torniamo con un lavoro importante, che ci ha impegnato, come diceva l'assessore Capoluongo, con circa sette anni di grande lavoro. Anche se sembra strano, purtroppo, strumenti come questi, argomenti delicati come questi, rispetto di normative complesse, via via succedutesi nel tempo, solo oggi, credo da poco tempo, la normativa è cambiata, e quindi ha dato la possibilità ai comuni, di snellire le procedure per la formazione dei piani regolatori. Noi, un poco perché eravamo legati alla vecchia normativa, e un poco perché credevamo in questo lavoro, abbiamo seguito le regole che c'erano e che hanno visto un impegno enorme. Io non so quante ore sono state dedicate, ma saranno centinaia di ore, di incontri, con tutti gli operatori, con i professionisti, con gli ingegneri, con le associazioni del territorio, con i professionisti, dicevo ingegneri, architetti, con i partiti politici presenti e non presenti in consiglio comunale. Abbiamo fatto un lavoro che, sicuramente al di là di quella bontà che è data dal contenuto di esso, poi lo diremo più avanti, sicuramente, ci ha visti impegnati con grande sforzo e con grande passione. Perché fare un piano regolatore, lo dico a pochi, io sono sicuro che nella seduta del consiglio comunale, del giorno 7 ci sarà più pubblico, perché adesso c'è qualcuno che è interessato alle osservazioni che ha presentato, ma, voglio dire ci sarà, anche perché noi questo piano, lo abbiamo presentato già due anni fa e in varie riunioni, varie assemblee eccetera, io mi auguro che lì, perché è il voto che è più importante, questo è un passaggio che ci riporta alla seduta dei primi di giugno, perché do tranquillamente assicurazione, che il piano sarà adottato entro il 10 di giugno. Credo di poter dire che i capigruppo stanno immaginando di convocarsi e proporre la data dell' 8 di giugno che è il voto finale in cui noi adottiamo il piano. Dopo di che esiste un altro passaggio che è anch'esso necessario, quello dell'esame della provincia di tutto questo enorme lavoro, sia sotto il profilo della programmazione, sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo del rispetto della normativa dei pianisuperiori, quello territoriale provinciale, ed altri Infatti occorre fare un esame di compatibilità per vedere se questo nostro piano risponde anche a quei requisiti essenziali che sono sanciti in questi documenti di programmazione di ampio respiro. La legge però dà alla provincia 90 giorni, dopo di che è molto severa. Noi immaginiamo che, credo per la fine dell'anno se non molto prima della fine dell'anno, perché c'è la pausa estiva, possiamo dire, se tutto va bene, certamente rispettiamo il lavoro che deve fare la provincia, noi possiamo dire che a Carinaro abbiamo un nuovo strumento di politica urbanistica per i prossimi anni futuri. I contenuti, ne abbiamo parlato in tante riunioni, poi le riproporremo nella seduta finale dell'8 di giugno se sarà l'8 di giugno, ma rispetterò quelle che sono le volontà dei capigruppo, è un documento che, posso dire, già ad alta voce che sta per essere considerato un

modello e un esempio da seguire. In tutti gli ambienti in cui si è visto il lavoro enorme che è stato fatto dal comune di Carinaro, ma devo dire soprattutto grazie a tutta l'equipe tecnico-legale-urbanistico, che ha lavorato attorno a questo, è uno strumento che sicuramente per l'avvenire diventa un modello di esempio per assicurare alle comunità una qualità della vita migliore. Dirò subito che, certamente, non segue le regole antiche, cioè si prende il territorio e si dice: fino a qui si costruisce e poi, dalla finestra appresso non si costruisce più. Noi abbiamo introdotto un argomento forte che si chiama la perequazione. Perequazione, con questa parola, noi una porzione di territorio più ampia, la facciamo partecipare, a seconda quello che è la proprietà e i contenuti della proprietà, le persone potranno partecipare avendo dei diritti edificatori, un gruppo di persone si possono mettere insieme e possono costruire il piccolo quartiere, con tutte le regole che ci saranno. Perché fare la casa come si è fatto prima e poi aspettare, magari anche lo speculatore di turno, che incassava i soldi per l'appartamento e poi gli altri ci dovevano pensare a fare strade, fogne, piazze, parcheggi e tutto questo, voglio dire è una cosa fondamentale che è rivoluzionaria per Carinaro. Ci sarà sicuramente un ufficio che seguirà i cittadini per le pratiche ma, vi dico, è una cosa di grande importanza, è una enorme novità. Dico l'altra e non dico più niente, in questo disegno architettonico e urbanistico, noi abbiamo introdotto una idea stupenda, che è quella del parco agricolo. Abbiamo fatto questa considerazione, rispetto all'area industriale, c'è un'altra piccola porzione di fascia di terreno, quella che noi diciamo **sopra le cinque vie**, tanto per dirne una, siccome abbiamo le fabbriche, abbiamo voluto creare un parco di tutela per gli anni futuri, non vuol dire che fra 20 o 30 anni può diventare anch'essa edificatoria, ma adesso in questa fase dei primi 10, 15, 20 anni, quella deve essere una zona che protegge il paese, perché le ciminiere, le fabbriche, che l'aria industriale e tutti i camion che passano, certamente non aiutano alla qualità della vita. Ho voluto introdurre questo ragionamento, per dire: io ringrazio tutti quelli che hanno collaborato. Ringrazio gli amministratori, in particolar modo l'amico assessore Bruno Capoluongo, che con grande passione si è dedicato a seguire minuziosamente le procedure, tutto quello che c'era, ma soprattutto, ringrazio chi ci ha dato delle idee, e tutta la maggioranza e anche chi, poi andremo a vedere, le condividerà, per questo progetto che è un cosa di grande importanza. Solo per dire l'ultima, pensate che questa comunità, forse l'unica in Italia, io tolgo l'unica, ha immaginato e ha comprato l'impianto di depurazione, che sta verso Gricignano, che era di proprietà di Aversa, ha speso molti soldi, quasi 500.000 euro per comprarlo e lo ha destinato ad edilizia residenziale, perché probabilmente, no probabilmente, con un impegno che il ricavato che il comune farà di quella vendita, sia destinato all'acquisto del palazzo ducale di Carinaro, perché è uno dei grandi obiettivi, perché è un elemento di qualità urbanistica che può diventare un contenitore di storia e di cultura, in collegamento con la tradizione e col nostro paese. Ci potremmo arrivare con questa scelta urbanistica che abbiamo fatto, cioè sottraendo 12000 metri ad altri che potevano arricchirsi, ma questa ricchezza l'abbiamo lasciata al popolo di Carinaro perché l'impianto di depurazione, di proprietà pubblica è del paese, quindi tutto quello che esso frutterà sarà del paese, quindi questo è un altro passaggio che dà il segnale delle scelte che noi abbiamo voluto fare. Scusate, sono lungo nei ringraziamenti che non sono solo rituali, lo diciamo ai pochi cittadini che ci stanno qui, ma per dire che questo sarà uno strumento che dovrebbe sicuramente mettere in moto l'economia, perché abbiamo migliorati gli indici, abbiamo ampliato delle cose, abbiamo dichiarato nuove zone edificatorie, ci sono tante cose che, attraverso poi gli strumenti attuativi, possano diventare il volano, perché non si possa più dire che Carinaro dorme, che gli altri progrediscono e noi no. Credo che abbiamo creato le premesse per un grande rilancio del paese per gli anni futuri, di cui probabilmente se ne vedranno bene le nuove generazioni, anche politiche, i giovani che da domani diventeranno amministratori, e vivranno questa pagina che oggi abbiamo scritto, nell'interesse della comunità. Grazie.”

Presidente RAPUANO: “mi sembra che voglia intervenire il dottore D'Agostino”.

Consigliere D'AGOSTINO: “grazie presidente. Finalmente è arrivata l'ora di questo tanto agognato piano, questo PUC, promesso e ripromesso continuamente a ogni tornata elettorale. Basta pensare che gli stessi tecnici sono stati incaricati nel 99, 1999, quindi circa 12 anni fa, e sicuramente avranno imparato a memoria il territorio anche perché saranno stati accompagnati varie volte in questi 12 anni su tutto il territorio di

Carinaro. Anche se sarebbe stato opportuno, perché alcuni consiglieri di maggioranza pure l'hanno condiviso, di avere un piano più organico, anche del centro storico perché lo riteniamo importante, perché i cosiddetti vincoli di facciata rispetto all'ultimo consiglio comunale, a volte c'erano, a volte non c'erano, quindi questa disomogeneità, questi vincoli a macchia di leopardo secondo me andavano un poco rivisti. Però andiamo al dunque. Bisogna innanzitutto precisare che io e il consigliere Sardo, che ha abbandonato l'aula, ci siamo recati svariate volte presso l'ufficio tecnico, presso il responsabile del Comune al fine di visionare le schede di osservazione al PUC. Alla richiesta specifica di poter visionare, mi risponde che non vi erano presso l'ufficio tecnico e che lo stesso era stato assente quasi sempre a queste commissioni. Non riusciamo, parlo a nome anche di Sardo, non riusciamo a capire questo comportamento, ne chiederemo conto per iscritto, non solo al responsabile dell'ufficio tecnico, ma anche alle autorità competenti, e se c'è stato un illegittimo comportamento, come riteniamo che ci sia stato, anche alla prefettura. Pensiamo che anche il gruppo Rinascita per Carinaro, doveva avere la possibilità di visionare le osservazioni e i pareri dei progettisti e della commissione urbanistica. Invece ci siamo ritrovati il giorno prima, ieri per la precisione, a dover guardare le 45 osservazioni, presentate dai cittadini di Carinaro. Le stesse osservazioni che stanno qui dall'8 agosto 2010, depositate agli atti ed è stato impiegato quasi un anno per poterle valutare e a noi ci chiedono adesso di guardarle, di esaminarle, in un solo giorno. Altro motivo di forte perplessità, riguarda il mancato rispetto dell'articolo 24 che poi dopo vi allego in copia, Segretario, della legge regionale n.16 del 26 dicembre 2004. Precisamente il comma 2 di questa legge recita che, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione, chiunque può presentare le osservazioni in ordine alla proposta del PUC e al comma 3, successivo, dice che entro 90 giorni dalla scadenza del termine del comma 2 -sarebbe dei primi 60 giorni- il consiglio comunale esamina le osservazioni, adegua la proposta di PUC alle osservazioni accolte e adotta il PUC. Orbene, è chiaro che sono passati, dall'8 novembre che scadevano i 90 giorni altri 6 mesi. Quindi ci nasce la perplessità che il mancato rispetto di questo termine potrebbe essere motivo, a questo punto, di ulteriore rinvio o di ulteriore perdita di tempo, per approvare uno strumento che, condividiamo, è uno strumento importantissimo per lo sviluppo economico di Carinaro ma, addirittura, si potrebbe aprire da parte di qualche cittadino un ulteriore contenzioso sul mancato rispetto di termini. Dopo ve la lascio insieme al documento. Abbiamo chiesto, anche per quanto riguarda l'incompatibilità, ai sensi del T.U. 267 del 2000, di rendere pubblica prima di arrivare ad oggi, alla approvazione di queste osservazioni al PUC, i nomi dei consiglieri comunali che hanno dichiarato eventuali situazioni di incompatibilità e che potrebbero -tra le righe- avere vantaggi o svantaggi da questo nuovo piano che si andrebbe ad approvare da qui a poco. Abbiamo chiesto e c'è anche qua -dopo ve la lascio segretaria- c'è al protocollo la nostra richiesta (protocollo 3427) di creare una commissione che valuti le dichiarazioni rese da i consiglieri per prevenire irregolarità nelle procedure e problemi al comune o, al fine di formare il quorum necessario per deliberare l'adozione del piano. Ma al di là dell'aspetto legislativo o di legalità, vi è anche una questione di etica morale, e di trasparenza che sono sicuramente necessarie in special modo per chi amministra il paese. E' chiaro, quindi, che considerando l'importanza del piano, è fondamentale esaminare prima le situazioni di incompatibilità, e rispetto a quel che dicevamo non possiamo che chiedere di leggere tutte le osservazioni integralmente, ai fini di conoscere il parere di regolarità tecnica rilasciato dai progettisti incaricati. Ciò non è assolutamente voler perdere tempo, ma siamo stati i primi a sollecitare un'approvazione immediata di questo grande strumento urbanistico, ma è necessario mettere in condizioni i consiglieri comunali e i cittadini presenti, di capire anche sotto l'aspetto tecnico, perché non dimentichiamo che noi esprimiamo un voto sia tecnico che politico, altrimenti le osservazioni non sarebbero nemmeno state portate in consiglio comunale. Bisognerebbe capire se vi sono osservazioni che con parere favorevole da parte dei tecnici, non hanno trovato accoglimento per mera scelta politica. La priorità di questo PUC doveva essere tra l'altro anche il centro storico, si doveva indirizzare anche i tecnici a dare, a redigere un piano per intervento tale da proporre nuove azioni progettuali normative per il recupero di questa parte di Carinaro, così importante. Carinaro non deve essere un dormitorio dove i cittadini che vengono ad abitare non lo vivono, non lo frequentano, non lo sentono come il proprio paese. Con questo PUC avete voluto penalizzare i cittadini che si trovano ad abitare o ad avere un pezzo di terreno vicino al cimitero, perché non avete voluto ridurre la fascia di rispetto da 200 a 100 metri. Su tale punto abbiamo presentato più volte interrogazioni e persino una

mozione che vi abbiamo chiesto di approvare in consiglio e di mandare alla regione Campania per l'assenso. Ci è sembrato di sbattere contro un muro impenetrabile. Fino a stamattina la nostra richiesta di avere una copia VAS non ha avuto nessuna risposta, non esiste ufficialmente agli atti, per l'ennesima volta possiamo dire che i cittadini sono stati presi in giro anche su questa cosa perché sembrava, fino a qualche momento fa, necessaria per approvare le osservazioni. È vero che allora le bugie vengono a galla perché se non c'è in questo momento non potevamo stare qui a parlare e ad approvare le osservazioni. Quindi stiamo qui ad approvare le osservazioni anche senza la presenza della VAS a meno che non l'avete tenuta nascosta come una serie di documenti che non abbiamo potuto vedere, e sta probabilmente agli atti. L'approvazione di queste osservazioni a questo PUC accontenta alcune famiglie ben note al nostro paese; questo PUC scontenterà di sicuro i tanti cittadini che hanno atteso 25 anni con la stessa speranza di realizzare qualcosa per loro o per i loro figli e che, purtroppo, non si è realizzato. Rispetto a chi da poco ha acquistato un appezzamento di terreno e, guarda caso, per grazia divina quell'area risulta edificabile. Devo chiudere solo con un augurio, signori consiglieri l'augurio è questo, speriamo che questo strumento urbanistico possa comunque far rinascere economicamente il paese, dare lavoro alle imprese ferme da tanto tempo, agli artigiani, ai giovani di Carinaro. Nella speranza che le opportunità che si andranno a creare restino almeno nel territorio del paese a favore dei cittadini carina resi”.

Sindaco MASI: “E’ una breve replica solo procedurale, qui faremo giustizia alla serietà dell’argomento per cui siamo convocati. Poche cose, le osservazioni presentate come ha detto l’assessore, sono state date in copia ai capigruppo. Quindi, praticamente il gruppo dell’opposizione ha avuto, perché credo che l’opposizione si è scissa dopo in due gruppi ma, nel momento in cui si sono verificate queste cose, il gruppo era unico, e non so se l’hanno avuto tutti e due, o una”.

Consigliere D’AGOSTINO: “Se posso precisare io ho detto che come consiglieri non abbiamo avuto fino a 5 giorni fa, non le osservazioni perché le osservazioni ce le siamo prese il 5 agosto. Non abbiamo avuto i pareri dei tecnici e della commissione relativa alle osservazioni che, credo, che siano molto importanti”

Sindaco MASI : “scusa Bruno mi fai finire. Allora correggo in positivo, sbagliavo.... (diverbio tra i partecipanti). Allora, la copia delle osservazioni sono state date ai consiglieri, è una replica procedurale e va detto perché altrimenti c’è la sensazione che fuori venga immaginato che stasera alcuni consiglieri sono chiamati ad esprimere una cosa che non conoscono per niente. Allora le osservazioni che noi stasera discuteremo, e decideremo, di accogliere o di respingere, sono state date, appena presentate, tutte a tutti quelli che le volevano, compresi i consiglieri. Hanno anche i dischi con tutto il piano regolatore, ognuno a casa sua, tecnici, consiglieri, tutto quello che hanno voluto. Non c’è stata mai tanta democrazia su questo materiale urbanistico, lo posso dire io che ci sto da tanti anni qui sopra, ma anche altri consiglieri. Detto questo, sulle osservazioni abbiamo convocato la commissione consiliare all’urbanistica per esaminare, è una fase consultiva questa, chiariamo, perché stasera col voto possiamo addirittura fare diversamente da quello che dice la commissione. Certo se i tecnici ci hanno dato un parere, questo si accoglie per queste ragioni, e questo no, e se non vogliamo rispettare dobbiamo dare una motivazione. Quindi è una fase consultiva; a questa fase consultiva, vissuta come commissione tra maggioranza e opposizione secondo le regole del nostro regolamento, hanno partecipato sempre, senza mai essere assenti, con grande contributo, anche fattivo di idee e di proposte, per conto dell’opposizione, il consigliere avvocato Comparone, e il consigliere Pasquale Petrarca, che erano i due membri dell’opposizione, votata quando si è fatta questa cosa. Quindi tutto quello che è il risultato, che viene detto su queste schede, è stato comunemente esaminato, discusso in una commissione consiliare fatta da tre membri della maggioranza e da due dell’opposizione. Quindi l’opposizione è stata completamente soddisfatta, voglio dire, in tutti i suoi diritti, avevano le osservazioni, i loro rappresentanti sono venuti a discuterle secondo le regole che stanno a disposizione di tutti i consiglieri, perché anche noi abbiamo in quella commissione tre consiglieri ma non dodici. Nove persone non hanno partecipato a questo ragionamento ma, se si dà valore a quello che fanno le commissioni, le commissioni discutono e decidono per conto dei gruppi che rappresentano, chiarito questo? Voglio dire, infine, perché le

osservazioni presentate le discutiamo adesso. Innanzitutto, a proposito dell'articolo che dice di questi termini, assolutamente non è un termine perentorio, è un termine ordinatorio per far fare più presto. Però tutti consiglieri comunali, compresa la minoranza, e più di tutti la minoranza, sa bene che noi abbiamo fatto silenzio per circa un anno, perché per avere sul nostro PUC alcuni pareri degli organi regionali, è passato più di un anno. Quindi correre a fare le osservazioni e poi non potere andare in aula per votare in via definitiva il piano era un passaggio inutile, nessuno si è mai sognato di dire, se lo sarà sognato il consigliere D'Agostino, che la seduta di stasera, necessitava della VAS. La VAS è fondamentale ed è arrivata oggi formalmente al Comune, eccola qua con protocollo della Regione, la VAS serve per la seduta dell'8 giugno. Stasera facciamo le osservazioni. Ognuno dica la propria, ognuno si è guardato le osservazioni, le commissioni che rappresentano i gruppi, hanno fatto tre sedute, ma ogni seduta è durata almeno tre- quattro ore a seduta, non è che si è fatta in due minuti. Voglio dire, quindi i gruppi sono stati rappresentati attraverso questa commissione. Non abbiamo portato le osservazioni in aula, perché le potevamo portare, ma non potevamo andare avanti a fare poi l'atto finale perché occorre il parere dell'autorità di bacino, perché oggi le regole sono micidiali, non è più come 30 anni fa quando abbiamo fatto l'altro piano. Abbiamo dovuto dare conto di questa città che nasce nei prossimi 20 anni, come scaricherà le sue acque, in quali collettori, se le portate siano confacenti con i regi lagni, con gli impianti, tutta una serie di cautele ambientali, sotto il profilo dei siti inquinati, delle arie industriali. Non auguro a nessuno di vivere le difficoltà che si sono vissute per avere questi pareri, i quali sono pareri completi con brevissime prescrizioni, leggerissime prescrizioni, che saranno poi messe nei prossimi giorni nelle norme di attuazione, in modo che l'8 di giugno ci sia il testo definitivo contenente anche le prescrizioni. Quindi voglio dire, il mio appello era, al di là di chi ha partecipato o non ha partecipato, di chi lo condivide, sono scelte di campo che fa una maggioranza. Noi ci siamo, abbiamo tentato anche nel passato di aprire il discorso a quante più persone possibili, indubbiamente delle scelte ci sono, vedremo quando le andremo a vedere. Perciò ho portato come significazione una sola, chi vuole fare la politica clientelare 12000 metri quadrati li va a dare ai privati, ma non li dà sul terreno di proprietà pubblica, perché 12000 metri quadrati di area residenziale sono diversi milioni di euro, che il Comune intende introitare. C'è, certo, chi lo condividerà e chi non lo condividerà, perché ognuno vorrebbe che il suo suolo, da qui a Panterutto, sia suolo edificatorio, perché sembra che solo quello serva nel paese. Non servono i parcheggi, non servono gli standard, non serve niente. Bene su questo, voglio dire siamo perdenti, ma così è la politica urbanistica. Ecco, per queste ragioni dico, sarebbe il caso che abbandonassimo questi discorsi, al di là dei voti, che possono essere fatti secondo il proprio ruolo. Io mi aspetto dalla minoranza, da una parte della minoranza, che da un anno strombazzava: il piano quando lo fate? Anzi sono arrivati a dire, parte della minoranza: avete pigliato per i fondelli il paese, perché avete detto prima di andare a votare, che avevate adottato la proposta. Quella era la proposta che è uno dei passaggi che dice il procedimento, non abbiamo mai detto che il piano era già pronto, che era già finito, noi oggi, sia pure con un anno e più di ritardo, rispetto ai tempi previsti, non dipeso da noi, ma da questi pareri regionali, diciamo come ho detto la volta scorsa: la nave arriva in porto. Non si vuole, non vorremmo, che la minoranza nel momento in cui siamo pronti a fare il piano, che non lo voglia più. Almeno una parte della minoranza, perché sono solo alcuni che l'hanno detto. Questo è tutto”.

Assessore CAPOLUONGO: “con riferimento alle incompatibilità, volevo aggiungere che il sindaco ci ha anticipato; ha mandato una lettera a tutti i consiglieri chiedendoci che chi si ritiene incompatibile lo deve dichiarare e fare presente”

Sindaco MASI: “dottore D'Agostino, le incompatibilità, le disciplina il codice, la legge per cui non si deve fare nessuna commissione. Che deve fare la commissione? Lo dice il codice civile chi è incompatibile”.

Presidente RAPUANO: “ci stiamo allontanando dal tema” .

Assessore de CHIARA: “prima l'assessore Capoluongo faceva riferimento ad un'osservazione che è arrivata in ritardo e che, siccome in effetti, è un'osservazione da parte di tutti gli abitanti di via D'Annunzio, e io

rientro in via D'Annunzio, a parte le astensioni perché poi vedrà, insomma le astensioni, i favoritismi che hanno avuto quelli che fanno parte dell'amministrazione comunale, allora a parte quello io, siccome questa è in coda, io mi astengo”.

Consigliere D'AGOSTINO: “io ho detto diversamente, ho detto che bisogna valutarle tutte le osservazioni, per vedere bene rispetto a dei problemi che potrebbero essere a favore o a sfavore di consiglieri direttamente interessati. Quindi è diverso il concetto(voci si sovrappongono)”

Assessore de CHIARA: “se mi fai finire, siccome risulterà, mio marito è firmatario di questo, sono abitante di via D'Annunzio, io per quelle tre-quattro osservazioni di via D'Annunzio, insomma mi asterrò, questo volevo dire”

Assessore CAPOLUONGO: “la consigliera De Chiara è incompatibile per tre osservazioni, più questa qui che sarebbe la quarta. Ma è arrivata in ritardo rispetto ai termini per presentare le osservazioni. Se decidiamo comunque che è ammissibile, perché possiamo anche decidere di accogliere, eventualmente la vogliamo accogliere..... (voci che si sovrappongono continuamente facendo risultare il tutto incomprensibile)..... Invece volevo approfittare, visto che lei è incompatibile già in tre casi più questo qua, ammesso che la discuteremo, se si decide che si deve allontanare, si allontana per tutti e tre i casi e poi rientra. Senza che la facciamo entrare, uscire, entrare, uscire, entrare, uscire. D'accordo?”

Consigliere COMPARONE: “presidente posso? Anche perché mi sento chiamato in causa in relazione ad argomenti che riguardano la mia vecchia appartenenza al gruppo della commissione urbanistica. Allora, fermo restando che l'ultima riunione a cui ho partecipato -e che è mia abitudine in tutte le commissioni che io partecipo e si legge in tutti i verbali- che io non esprimo in quel momento - e in questo caso specifico- valutazioni sull'incompatibilità o meno, perché mi riservavo sempre la parte politica al momento del consiglio comunale. E' una mia antica abitudine per cui voglio dire, non è che abbiamo anticipato o scavalcato delle posizioni, parlo al gruppo consiliare presente della commissione urbanistica, per cui chi si legge gli atti troverà che, pur dichiarandomi soddisfatto rispetto al lavoro che ha svolto la commissione, perché trattare, schedare, tutte quelle osservazioni comportavano un certo tipo di lavoro , il supporto dei tecnici che era stato dato ovviamente ai fini di quella valutazione tecnica e, oserei dire, anche di tipo giuridico rispetto al rapporto di alcune norme che piacevano poi, per la parte politica mi sono riservato sempre le valutazioni politiche. Che la politica diventa un'altra cosa , è complementare a quello, non è che sia una cosa diversa. Noi, politicamente possiamo assumere anche degli atteggiamenti assumendoci poi anche delle responsabilità, questo per rispondere anche al dottore D'Agostino rispetto alla sua difficoltà perché, voglio dire questo, ho il dovere di dirle queste cose. Noi avevamo un'abitudine che tu stesso hai riscontrato in qualche riunione, ci si incontrava per valutazioni anche di lavoro. Siccome io preferisco a tutto la chiarezza, nel momento in cui per tanti motivi che non stiamo qui certamente a discutere per non annoiare, il consigliere comunale secondo il regolamento nostro ma di tutti i regolamenti d'Italia, ha delle prerogative, delle funzioni, che può esercitare in qualsiasi momento dell'anno chiedendo, ottenendo, valutando e parlando e decidendo. Quindi non è un motivo, ammesso che ci fosse stato un motivo di nascondere o di poter non dire qualche cosa, allora non devo ricordare io ai miei amici e colleghi di maggioranza e di opposizione quali sono i diritti dei consiglieri comunali, stanno scritti nel regolamento. Male per chi, probabilmente, non se li va a riguardare. C'è un secondo aspetto su cui dobbiamo andare a rispondere che è quello di ordine tecnico rispetto a quel documento dei cittadini di via D'Annunzio. Personalmente, voglio dire, se vogliamo fare una questione tecnica rispetto a termini ordinatori o perentori, mi pare di capire che, rispetto anche alle osservazioni dell'articolo 25 -se non vado errato- della legge regionale, i due mesi o i tre mesi dopo, dovrebbero essere dei termini ordinatori e non dei termini perentori. Per cui il problema non c'è se il Piano è arrivato poi dopo i tre mesi. Però se è vero questo è vero anche che chi ha presentato, probabilmente con attimo di ritardo, qualche giorno dopo, il consiglio comunale se vuole la può esaminare. L'osservazione può essere valutata, personalmente la cosa mi trova d'accordo, nascondersi dietro al dito della precisazione dei

termini -allora sono ordinatori o sono perentori- non ha motivo di esserci. Voglio dire, io su questo mi sentirei molto più propenso a dare una valutazione rispetto a quello che hanno presentato, perché se non potremmo applicare due regole, due pesi e due misure. Mi pareva così di capire che quei termini non erano assolutamente perentori ma che, invece, sono soltanto ordinatori. Terza cosa, poi ci sono figli maggiori e figli minori negli strumenti urbanistici, sta anche a me e tutti sanno il mio dissenso rispetto alla filosofia urbanistica di una perequazione del PUC di cui noi stiamo trattando. E' noto a tutti, però, voglio dire meno male che ci è arrivato questo strumento, perché comunque è uno strumento urbanistico piaccia o non piaccia. E' quello strumento urbanistico che permette, soprattutto, lo sviluppo del paese là dove il vecchio piano regolatore, ormai scaduto, è privo di forza e non poteva reggere ovviamente a tutte le soluzioni e anche per evitare che si potesse creare un malcostume rispetto, per esempio, alle norme violate, urbanistiche. Per i procedimenti penali basterebbe chiamare il comando vigili per sapere quante violazioni urbanistiche sono state commesse nel nostro paese, ma tutte legate a casi di necessità, forse proprio perché mancava uno strumento urbanistico adeguato per poter rispondere. Poi ci sono stati figli maggiori ma ci sono anche dei figli minori urbanistici, gli appuntamenti che dava il sindaco. Si faceva riferimento al vecchio PRG che fra pochi giorni verrà definitivamente licenziato, però abbiamo avuto anche degli strumenti urbanistici parziali che ci hanno permesso in questi anni di agire, lo stesso recupero del centro storico con un intervento fatto anche nel duemila, o come le concessioni dirette nelle zone C3 e C4 che hanno permesso di costruire, (.....) rispetto al periodo in cui queste decisioni venivano anche partorite dall'amministrazione da me guidata. Ma credo che sia giusto ricordare che non è che ci si è fermati in questi lunghissimi anni, si è continuato ad adottare strumenti urbanistici adeguati alla nostra città, al nostro paese per poter permettere questa continuità di sviluppo. Tanto era doveroso precisare e ci si risente a dopo".

Sindaco MASI: " su questa questione che è stata sollevata, io credo che da un punto di vista formale noi la dobbiamo respingere perché intempestiva per rispetto a chi non l'ha fatto, perché era scaduto il sessantesimo giorno e credo che sia perentorio il termine. Se poi il consiglio la vuole esaminare, la esamina ma il termine, come tutti i termini per ricorrere, sono termini perentori. Come il ricorso contro le tasse, il ricorso contro la decisione del TAR eccetera, quindi non può essere considerata come osservazione arrivata in tempo utile. Però questo che io dico, lo chiediamo anche ai tecnici presenti. Quello che era detto nella osservazione, possiamo chiedere che venga inserito nelle norme di attuazione? Che cosa chiedeva questa osservazione tardiva? Chiedeva di accorciare le distanze cimiteriali" Legge la osservazione n.46 arrivata in ritardo rispetto ai termini di presentazione. Poi riprende: "la riduzione della distanza dal cimitero non si può dare a nessuno. Poi chiedevano dei diritti per i fabbricati esistenti. A Via D'Annunzio, che sta nelle distanze cimiteriali, ci sono tante case da 30, 40, 50 anni e loro chiedevano di poter fare di più. Siamo andati a vedere, la legge 16 disciplina dettagliatamente la situazione. C'è il prof. Coppola che è qui come esperto giuridico-urbanistico, poi chiediamo a lui. Chiedevano l'ampliamento di fabbricati esistenti, ma la legge 16 dice cosa si può fare, è possibile un ampliamento del 10%. Perciò serve un consigliere che chiede che sia formalmente recepito l'articolo".

Consigliere Comparone: "c'è già la legge che disciplina sul punto, perciò la proposta può essere fatta propria dal Consiglio Comunale".

Presidente: "Sindaco vogliamo andare nel merito e come vogliamo procedere. Se ho capito bene, in modo analitico, votiamo osservazione per osservazione. Siamo tutti consenzienti, allora?"

Sindaco: "il Presidente fa questa proposta: di respingere la 46° osservazione perché fuori termine ma il Presidente propone di far recepire nelle norme di attuazione del nuovo PUC quanto previsto nell'art.28 della L. 1.8.2002 n.166 e in più anche rispetto all'art.31 della legge 5.8.1978 n.457".

Copia dei due articoli è consegnata al Segretario per essere inserita nella deliberazione.

Assessore Capoluongo: "queste vanno integrate nelle norme tecniche di attuazione".

Esce dal Consiglio l'Assessore de Chiara alle ore 19.45.

Il Presidente propone di procedere alla votazione su questa proposta: respingere la 46° osservazione perché fuori termine ma di recepire nelle norme di attuazione del nuovo PUC quanto previsto nell'art.28 della L. 1.8.2002 n.166 e in più anche rispetto all'art.31 della legge 5.8.1978 n.457.

15 presenti : 14 a favore e 1 astenuto (consigliere D'Agostino).

Assessore Capoluongo: “dobbiamo pronunciarci sull'altra questione:se vogliamo leggerle una per una...”

Consigliere D'Agostino: “al di là dell'importanza perché si è aspettato 25 anni, ma anche per un fatto tecnico in sé, non avendo rispetto a chi sta qui a sentire, non avevo le schede, quindi leggiamo tutto così si capisce”.
Discussione contemporanea di più consiglieri sulla necessità di leggere o meno le osservazioni integralmente. Voci sovrapposte dei consiglieri che esprimono la loro opinione sul punto. Alla fine i consiglieri decidono di mettere a votazione la modalità di illustrazione delle osservazioni.

Il Consigliere Capoluongo: “la nostra proposta è quella di leggere le schede sintetiche preparate dai tecnici urbanistici”.

15 presenti: 14 favorevoli e 1 contrario con dichiarazione di voto (consigliere D'Agostino): “considerata l'importanza di tale strumento urbanistico non si può fare a meno di chiedere che tutte le osservazioni vengano lette integralmente una per una, insieme all'allegato parere di regolarità tecnica rilasciato dai progettisti incaricati di redigere il Puc. Ciò è necessario non solo per capire sotto l'aspetto tecnico le osservazioni ma anche sotto l'aspetto politico in modo da riuscire a capire se c'è una divergenza tra scelte politiche e scelte tecniche”.

Assessore Capoluongo: “vorrei fare un'altra proposta visto che si è allontanata la consigliera de Chiara che è incompatibile per altre tre...”

Interrompe il sindaco: “no, andiamo avanti. Qua stiamo votando le osservazioni e io stesso mi assenterò tra poco.”

Alle ore 19.50 rientra l'assessore de Chiara.

1) Si passa all'analisi della 1° osservazione: Protocollo n. 1/5665 del 2.7.2009. Proposta da Arpaia Antonio. L'Assessore Capoluongo legge la scheda allegata alla proposta, e la illustra aiutandosi con le slides.

Conclusioni: “la richiesta è accoglibile in considerazione di quanto contro dedotto al punto 2, con la prescrizione di riclassificare a verde privato vincolato il segmento di strada in attraversamento del lotto in questione”.

Il Presidente apre la discussione.

Consigliere Comparone: “è un'osservazione che viene qui in consiglio, però mi pare che è talmente tanto lampante la cosa che credo che doveva essere probabilmente valutata più attentamente in precedenza. Adesso, la prendiamo come un'osservazione ma stiamo rispettando non solo una delibera di Giunta Provinciale ma pure il codice della strada. Noi stiamo accogliendo quello che è già accolto in se per sé. Io non la approvarei nemmeno come osservazione, però ci sta”.

Sindaco: “il proponente vorrebbe utilizzare i diritti edificatori di questo lotto, più largo. Noi diciamo: la strada non la facciamo perché è in contrasto con le normative delle strade provinciali, però questo spazio verde deve essere destinato a verde privato. Cioè non può fare né un garage, né niente. Benefici di cubatura non c'è ne sono”.

Presidente: “votiamo per l'accoglibilità dell'osservazione.

Sindaco: “va detta la motivazione per cui accogliamo: come da motivazione”.

Interviene assessore Capoluongo: “si propone di accogliere l'osservazione n.1, Protocollo n. 1/5665 del 2.7.2009 così come proposto dai progettisti”.

Sindaco: “secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti. L'accoglimento o il rigetto deve essere sempre motivato, ciò ce lo manda a dire il prof. Coppola”.

Presidente: “chi è favorevole per l'accoglimento? Voti favorevoli 15 e 1 astenuto (consigliere D'Agostino) con la seguente motivazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una”. Il Consigliere D'Agostino chiede che tale motivazione sia riportata ad ogni votazione successiva.

Sindaco: “non ci dimentichiamo che qui c'è la prescrizione della scheda: “con l'obbligo di riclassificare a verde privato vincolato il segmento di strada che non si fa più.”

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.1: il consiglio, con la votazione sopra riportata accoglie la richiesta con la prescrizione di riclassificare a verde privato vincolato il segmento di strada in attraversamento del lotto in questione, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

2) Si passa all'analisi della 2° osservazione: Protocollo n. 2/6027 del 15.7.2009. Proposta da Passaretti Maria Carolina.

Esce dall'aula l'Assessore de Chiara (ore 20.00). Alla stessa ora esce il Consigliere D'Agostino.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e le conclusioni: la richiesta non è accoglibile.

Il presidente dichiara aperta la discussione.

Alle ore 20.04 rientra il Consigliere D'Agostino.

Prende la parola il Sindaco: “in sostanza la Passaretti chiede di uscire dal perimetro definito dal piano di recupero del centro storico. A questo proposito, siccome è stata fatta più volte questa osservazione, noi anticipiamo che il primo punto che andremo a fare dopo l'approvazione del piano regolatore sarà la modifica del piano di recupero del centro storico perché ci sono alcune cose che non sono in linea con la storia del paese. Quindi l'amministrazione si impegna ad aggiornare velocemente il piano di recupero del centro storico. Quello che chiede la Passaretti noi diciamo che, in questa fase, non è possibile farlo perché è stato recepito nel piano del Puc che ha riconfermato anche la perimetrazione del centro storico. Quindi non è possibile ridurre il perimetro del centro storico perché noi nel Puc lo abbiamo riconfermato uguale a quello che era nel vecchio piano di recupero. Perciò per noi non è accoglibile.

Capoluongo: “si propone di non accogliere così come risulta dalla scheda allegata dai progettisti”

La votazione ha il seguente esito: su 15 consiglieri presenti (assenti Sardo e De chiara), 14 favorevoli ed 1 astenuto (consigliere D'Agostino) con la seguente motivazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.2: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

3) Si passa all'analisi della 3° osservazione: Protocollo n. 3/6206 del 20.7.2009. Proposta da Giuseppe Di Ronza.

Alle ore 20.05 esce l'Assessore Dell'Aprovitola.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile

Alle ore 20.06 rientra l'Assessore de Chiara.

Sindaco: “per noi, così come sta , l'osservazione va respinta. Questo è un desiderio, che nella revisione prossima del piano di recupero del centro storico, rimoduliamo questo vincolo”.

Si procede alla votazione sulla seguente proposta: “non accogliere la richiesta, così come risulta dalla scheda”. Presenti e votanti: 15 consiglieri (assenti Sardo e Dell'Aprovitola), 14 favorevoli e 1 astenuto (consigliere D'Agostino) con la seguente motivazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una. In più aggiungo che sarebbe stato opportuno rivedere la

revisione organica di tutto il territorio, compreso il centro storico rispetto a dei vincoli di facciata che sono a volte previsti, a volte no, a macchia di leopardo, senza organicità”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.3: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

4) Si passa all'analisi della **4° osservazione: Protocollo n. 4/6166 del 20.7.2009. Proposta da Della Volpe Consiglia.**

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile in considerazione di quanto contro dedotto.

Al termine si apre la discussione.

L'assessore de Chiara dichiara: “mi astengo, non sono incompatibile”.

Consigliere Comparone: “il gruppo UDC, per nostra convinzione sulla questione delle distanze cimiteriali, per la quale è nota la nostra posizione, si astiene”.

Il Presidente propone la votazione sulla seguente proposta: “non accogliere la richiesta, così come risulta dalla scheda”.

Presenti: 15 consiglieri (assenti Sardo e Dell'Aprovitola), 10 favorevoli e 5 astenuti (consiglieri: de Chiara, D'Agostino, Comparone, Petrarca e Barbato Domenico). Il consigliere D'Agostino si astiene con la seguente motivazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una. In più aggiungo che sarebbe stato opportuno rivedere la revisione organica di tutto il territorio, compreso il centro storico rispetto a dei vincoli di facciata che sono a volte previsti, a volte no, a macchia di leopardo, senza organicità. E con l'aggiunta della questione della distanza cimiteriale”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.4: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

5) Si passa all'analisi della **5° osservazione: Protocollo n. 5/6420 del 28.7.2009. Proposta da Capasso Maria Rosaria.**

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile in considerazione di quanto contro dedotto al punto 2.

Alle ore 20.15 rientra Dell'Aprovitola.

Assessore Capoluongo: “è l'area verde vicino al Palazzo Ducale”.

Sindaco: “questa scheda si deve aggiustare”

Assessore Capoluongo: “la richiesta non è accoglibile”.

Consigliere Comparone: “io leggo che la richiesta è accoglibile”

Assessore Capoluongo: “c'è stato un errore”

Discussione contemporanea di più consiglieri.

Il Sindaco chiede la parola: “lo dicevo a Bruno Capoluongo mentre la leggeva. Oltretutto c'è una contraddizione, a parte che in alcune schede è scritto che non è accoglibile. C'è stata una storia. Noi stiamo dibattendo. Questa scheda è stata istruita dall'arch. Vargas, i tecnici si sono divisi l'istruttoria delle schede. La Capasso chiede: toglietemi il parcheggio, l'Arch Vargas dice:accogliete, togliete il parcheggio perché il nuovo piano ha una dotazione negli standard di vari parcheggi. Ce ne saranno di parcheggi. Quindi, se volete, la potete togliere. Dipende sempre da noi, perché è consultivo il parere della commissione. Dice nelle controdeduzioni: non mettiamo il parcheggio di fronte ad un monumento che è il Palazzo Ducale perché essendo lui uno che ha un grande rispetto per le cose architettoniche, ambientali, secondo lui era preferibile non mettere il parcheggio. E perciò diceva che la richiesta è accoglibile, in considerazione di quanto contro dedotto, previa verifica dell'individuazione di un'altra area per il parcheggio. Questa è la scheda, adesso stiamo discutendo se è accoglibile o meno. Tra l'altro, nella scheda della commissione c'è scritto che non è accoglibile. Ora io chiedo al Consiglio Comunale di pronunciarsi. Io ritengo che per quello che noi subiamo

li, fino a quando non possiamo comprare il Palazzo Ducale e sgombrare il ristorante, noi stiamo gettando le basi, l'ho già detto, vendiamo l'impianto di depurazione e compriamo il Palazzo, i proprietari hanno già detto che ce lo vogliono vendere, dopo si deve aggiustare. Lo vedranno i nostri figli; adesso però c'è il Palazzo là, c'è un ristorante che crea molti problemi, non ultimo quello dei parcheggi. Di notte non si può più nemmeno passare, allora io mi appello al Consiglio Comunale: benché Vargas, da un punto di vista ambientale dice di togliere il parcheggio, io propongo come maggioranza, perciò è scritto che non è accoglibile, perché abbiamo ritenuto che se noi lo togliamo ci pregiudichiamo la possibilità che se vogliamo fare un parcheggio di cui se ne sente una grande necessità, avere uno spazio lì, affianco al Palazzo Ducale e farci un parcheggio, credo che sia una cosa fondamentale. D'altra parte, se noi non lo mettiamo il parcheggio e il piano regolatore dice quello che dice Vargas, se dopo lo vogliamo fare, dobbiamo fare la variante al piano regolatore, con tutte le lungaggini che servono. Se, invece, lasciamo le cose cos'ì, quando voteremo per il Puc abbiamo già che quell'area è destinata a parcheggio, o il privato o il pubblico espropria e ci fa il parcheggio, nel rispetto delle previsioni urbanistiche. Per queste ragioni, io ritengo che non la dobbiamo accogliere la richiesta di togliere il parcheggio e rispettare quella che è la destinazione urbanistica".

Consigliere Comparone: "mi sento di accogliere questa proposta che adesso il Sindaco sta facendo, di far restare il parcheggio. Però mi dovete permettere di dire che questa situazione, al di là del degrado di quell'area che viene completamente abbandonata a se stessa e quindi un riordine urbanistico potrebbe anche qualificarla meglio come fatto ambientale, però chiedo al consiglio comunale, viste le considerazioni che faceva il Sindaco, c'è l'inizio di quel tratto che fa angolo, che diventa per qualcuno addirittura un'ipotesi di sequestro di persona, perché non possono uscire da là dentro, di mettere nell'immediatezza dei paletti per evitare un parcheggio abusivo, all'inizio della via. Su questa posizione mi sento di condividere. Se è possibile farlo in tempi brevi, perché ci sono delle persone che a causa dei parcheggi selvaggi rischiano di non poter uscire di casa. E non poter uscire di casa, perché una macchina sosta è un'ipotesi, l'ha detto la Cassazione, non lo dico io, di sequestro di persona. Sarebbe auspicabile che si possa fare, tanto non è una cosa complicata mettere un paletto lì, non bisogna aspettare l'approvazione".

Interviene il Sindaco: "bravo, accolgo in pieno la proposta di mettere dei paletti per impedire il parcheggio in Via Mazzini e in Via Palazzo".

Consigliere Comparone: "è noto a tutto il Consiglio i guai che stanno in quella zona".

Sindaco: "i gestori del Palazzo Ducale sono addirittura disponibili a comprare loro questi dissuasori, perché pure loro mettono le guardie ma non risolvono il problema".

Interviene il Presidente: "va bene, passiamo alla votazione sulla non accoglibilità di questa richiesta per le motivazioni che abbiamo detto".

Consiglieri presenti: n.16. Voti favorevoli alla proposta di votazione, così come formulata dal presidente: 15 e 1 astenuto (consigliere D'Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una". Inoltre, dice: "questo è uno di quei casi in cui ci troviamo tra una scelta tecnica diversa dalla scelta politica e quindi era necessario avere una serie di documentazioni in tempo anche perché, chiaramente, nelle controdeduzioni si contro deduce in maniera favorevole, mentre nelle conclusioni si legge che la richiesta è accoglibile e poi viene aggiunto un **non** all'ultimo momento".

L'interrompe il Sindaco: "il Consiglio Comunale è sovrano.

Continua il Consigliere D'Agostino: "la parte centrale è che è uno di quei casi, non so quanti ce ne saranno, dove c'è un parere tecnico favorevole e che non trova accoglimento nella scelta politica dell'amministrazione e, pertanto, era necessario un approfondimento ulteriore anche rispetto alla documentazione che mancava agli atti, perché, chiaramente il parere nelle controdeduzioni era favorevole e poi è stato sistemato in maniera sfavorevole".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.5: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta per le motivazioni illustrate dal Sindaco nella discussione dell'osservazione.

6) Si passa all'analisi della 6° osservazione: **Protocollo n. 6/6422 del 28.7.2009. Proposta da A.Liguori, F. Liguori, C.Liguori.**

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile in nessun punto per palese inosservanza delle norme tecniche di attuazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Consigliere Comparone: "io voglio ricordare che in sede di Commissione noi avemmo modo di valutare questo problema rispetto a questa ipotesi che mi sembrava che per motivi tecnici non era possibile valutare in quei precisi momenti perché bisognava poi addivenire a questo Parco agricolo che deve avere le autorizzazioni regionali, insomma creava non pochi problemi. Questo è un problema che ci ritroveremo, con questa o con altre osservazioni, o anche come filosofia di fondo di questo piano. Credo che il C.C. dovrà dare chiarezza, per quanto può dare, su questo tipo di argomento. Cioè non so se noi in questo momento possiamo anche dare una previsione di indicazione di attività nel parco agricolo, però potrebbe essere questa un'occasione. Perché qui si pone un'osservazione che credo sia fondamentale e necessaria. La questione del parco agricolo e mi sembra che la natura più diretta è quella del prodotto autoctono, che dovrebbe scaturire o quello lì che è legato ad un centro di terapie e simili o di centri che ospitano delle persone che hanno bisogno di riposo, come gli anziani, considerando anche la vecchiaia della nostra popolazione, io credo che siano le indicazioni che devono essere prese nella giusta considerazione. Dobbiamo incominciare a capire cosa vogliamo fare nel parco agricolo, perché lasciarlo così solo con quella dicitura. Non so se ora possiamo decidere qualcosa, di questo ne abbiamo parlato in commissione, rispetto a riempire il contenitore del parco agricolo. Non è questa la fase, mi si diceva, da parte di qualche tecnico presente, che diceva che questa è una fase successiva, di quando avremo l'autorizzazione a questo parco agricolo. Però, se questo ce lo impedisce la legge, allora va bene, però se è possibile dare un'indicazione di massima su questi argomenti, perché è un problema che ci ritroveremo. Vediamo cosa ne pensano gli altri."

Sindaco "se la guardiamo così come è stata posta la osservazione, ha dei collegamenti..."

Interviene Capoluongo: "scusa, nelle norme tecniche è prescritto..."

Interviene il Sindaco: "le ho mandate a prendere."

Discussione contemporanea di più consiglieri fuori microfono.

Riprende il sindaco: "se la guardiamo bene, ha dei collegamenti con gli obiettivi del parco agricolo ma si estendono i desideri di questo proprietario che parla di centri medici e altre cose simili, che alla fine poi finisce per snaturare il parco. Anche perché l'art. 83 delle N.T.A. non è vero che non dice cosa si potrà fare espressamente". Il Sindaco legge l'art. 83 delle Norme tecniche di attuazione al piano. Poi continua: "l'obiettivo è quello che tra la parte dove ci sono le fabbriche e il paese vogliamo una zona di protezione ambientale. Perché ci siamo battuti contro le precedenti amministrazioni, pure nel passato, di voler fare anche i PiP. Perché non è possibile che noi, che abbiamo una vasta area di quel tipo, poi subiamo scelte che con poco ritorno in termini occupazionali, mettiamo altre fabbriche quasi nelle case perché le fabbriche arrivano quasi alle Cinque Vie. Perciò siamo stati contro, è una scelta di fondo, di campo che abbiamo fatto. Si poteva scrivere **verde agricolo**, punto e basta, invece noi abbiamo voluto valorizzare, perché ci possono essere anche delle case, ma devono essere collegate con questa finalità. Fare la clinica, mi sembra..."

Continua a leggere l'art.83 delle NTA e poi riprende: "E' la prima volta che noi diciamo che dentro il parco agricolo si possono fare anche iniziative agrituristiche, vuol dire il ristorante, anche qualche piccola stanza per dormire o per vendere prodotti autoctoni. Il dottore Liguori deve stare in linea con questo e le richieste non lo sono, snaturano e per questo noi diciamo no. E infatti la Commissione e i tecnici hanno detto .che questa cosa, così come la vuole fare la famiglia Liguori, contrasta fortemente con quella che è la scelta di piano. Se domani, dopo il piano, il Dr. Liguori vuol mettere cose che sono queste, noi onore e piacere, perché vogliamo che lì non solo ci sia la protezione ambientale, non vogliamo che ci siano case in questo momento. Se no mettiamo case dietro la scarpata ferroviaria, dove arriva tutto quello che può arrivare da una zona industriale e allora vogliamo enormi spazi verdi e dentro delle iniziative di carattere produttivo in modo che il padrone della terra possa pure fare un'attività produttiva per il proprio figlio. Questo è lo scopo del parco agricolo così come lo abbiamo concepito".

Consigliere Comparone: “volevo soltanto dire che ne ho parlato qui solo perché in sede di commissione fu aperta questa questione. Ora mi pare di capire che, rispetto alle richieste degli osservanti, e rispetto ai contenuti di cui al Ruec, ci discostiamo molto probabilmente rispetto a questa ipotetica clinica, come la vogliamo chiamare. Ma non deve spaventare e qui faccio una premessa che vale pure per altri casi e per il Puc, io non voglio andare a scomodare quello lì famoso di Bolzano, che sta sulle Alpi e ha quel famoso centro di benessere, in uno degli ambienti più belli che possono esserci in Italia. Se andiamo a Caserta, a Villa delle Magnolie che è una zona agricola immersa nel verde, dove si fa la riabilitazione, o a Telesse o in altri posti, una zona agricola dove c'è pace e tranquillità non possa andare a ricevere anche una situazione di degenza, perché tutte le altre ipotesi ci stanno: il footing, la palestra, il country, era solo per dare una discussione. Ma secondo te, ammesso e non concesso che arrivasse un investimento per una casa di rieducazione, sconvolgerebbe il parco e le pesche o le altre cose non crescono? Non dobbiamo fare ipotesi futuriste che tolgono queste possibilità, perché credo che si vanno a conciliare con un rapporto naturale, perché sono tutte in zone dove c'è un rapporto con la natura. Non mi risulta che stanno nei centri storici o nei posti abitati questi posti che si vorrebbe andare a fare. E' chiaro che, se invece si dice che si fa la clinica ma poi diventa una villa in mezzo alla campagna, ma dico, sarà anche per le zone D e commerciali, laddove saranno così, credo che la destinazione urbanistica non potrà essere modificata, le case dei custodi non potranno essere portate, voglio dire, o attività complementari e commerciali ad altre cose, non ci sarà possibilità di residenza, dovranno pagare l'Iva al 20%, non è prima casa. Voglio dire che pure lì ci saranno dei problemi. Certo, se uno vuole immaginare che per ogni indicazione ci sta l'altra faccia della medaglia, allora ci sarebbero poche possibilità di poter fare. L'unico elemento apportante rispetto a quello che tu hai letto poco fa e che riguarda il Ruec, siamo nell'ipotesi di questa clinica, di questa cementificazione che non so che cosa potrebbe apportare. Però su questo ci saranno altri momenti per approfondire e per fare altre valutazioni.”

Intervento fuori microfono di un consigliere.

Risponde il Consigliere Comparone: “all'N.T.A., pardon”.

Chiede di intervenire il Consigliere Barbato Domenico il quale dice: “voglio dire una cosa che in un primo momento può sembrare in contrasto con quello che dice Massimo ma non lo è. Io, devo essere onesto, sono d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, perché proprio questa fase del Parco agricolo, è una delle fasi che avevo vissuto all'epoca. Uno, per amore della verità, deve dire ciò che pensa, siccome all'epoca c'era un architetto o ingegnere, Di Leva, di S.Armino o di quelle parti lì, che è un professionista nelle materie storiche e faceva capire che questo polmone di verde doveva essere cinturato da verde, addirittura da quelle piante che si vedono nei film romani. Io immaginavo, mentre lui parlava, questo polmone di verde circondato da questo percorso, pedonale, ciclabile, etc etc, quindi immaginare che lì ci andrebbero poi delle case, con tutte le furbizie di noi meridionali, mi preoccupa, perché è vero quando si scrive centro ippoterapeutico, poi alla fine si nasconde sempre un poco del cemento e poi un po' alla volta questo parco agricolo diventa... Quindi, se lo spirito è quello che il parco agricolo è a protezione delle fabbriche che stanno nella zona industriale, e ne abbiamo tante, è bene che questo parco agricolo sia preservato nel modo che diceva Di Leva, e che mi affascinava tanto”.

Assessore de Chiara: “io volevo aggiungere un'altra cosa: la vocazione del nostro territorio è stata da sempre agricola, e per conservare la memoria storica di quello che siamo stati perché, purtroppo, la zona Asi ci ha distrutto il territorio. Quindi anche per dare alle generazioni future il ricordo di qualcosa, quella sarebbe la zona non solo di agriturismo, ma anche di fattorie didattiche, di luoghi per la ricreazione, lo sport etc. Volevo sottolineare questo, perché i bambini nostri, i polli, li conoscono solo ammazzati in macelleria, almeno conserviamo qualcosa delle nostre tradizioni”.

Consigliere D'Agostino: “presidente, volevo solo, senza entrare nel merito, andare un attimo alle osservazioni in sé. E' chiaro che se l'osservazione, o del Dr. Liguori o di altri, rientrasse in quel tipo di previsione futura, probabilmente, non ci doveva essere. Perché se il parco agricolo prevede una serie di opere che sono attinenti all'agricoltura, io non faccio osservazioni, io vado a fare l'osservazione quando ritengo qualcosa che possa ampliare senza stravolgere quella che è la visione del parco agricolo in sé. Per cui, poteva essere facilmente valutata se quel tipo di opera non stravolgesse in una maniera viscerale quello che è il parco agricolo,

altrimenti l'osservazione, facendo o il maneggio piccolo o il piccolo agriturismo, probabilmente non doveva essere nemmeno presentata”.

Presidente: passiamo alla votazione: la richiesta non è accoglibile”. Consiglieri presenti: 16. Voti favorevoli sono 15, 1 astenuto (consigliere D'Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.6: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta (punti 1-2-3-4-) per palese inosservanza delle N.T.A. par.83.07 secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

7) Si passa all'analisi della 7° osservazione: **Protocollo n. 7/6438 del 28.7.2009. Proposta da Coppola Claudio.**

L'assessore Capoluongo invita il Sindaco ad uscire dall'aula (ore 20.47). Legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Consigliere Comparone prende la parola ma l'intervento è fatto a microfono spento.”sono sempre contrario ai 200 metri, c'è una bella ferrovia che divide l'area”.

Risponde Capoluongo: “no, lì non c'è la ferrovia, è dall'altra parte”. Fa vedere con la slide il terreno di cui si parla.

Consigliere Comparone: “ma ci sono anche strade di grande traffico, di comunicazione. Scusatemi, ci sono delle deroghe a quella legge che avete più volte richiamato e qui ci potrebbe stare quella deroga. Perché sono strade di grossa comunicazione, qui siamo alle spalle del comune. Ci sta una strada di grossa comunicazione, ce ne è un'altra che porta al cimitero e noi stiamo lì a guardare i 200 m., le vostre argomentazioni non mi hanno fatto cambiare idea.”

Consigliere Moretti Sebastiano: “la cosa che dici tu, delle strade, è relativa. Perché l'accorciamento delle distanze è relativa all'allargamento del cimitero verso le case e non delle case verso il cimitero. La cosa che tu citavi poco fa riguarda questo tipo di sviluppo urbanistico e non viceversa. Quindi i 200 m., purtroppo, non è uno sfizio nostro, è una cosa che ci viene dalla legge e alla quale non possiamo in nessun modo derogare. Altrimenti, i primi a derogare saremmo stati proprio noi. Ma non lo possiamo fare anche perché sappiamo tutti che derogare significa non fare approvare il piano regolatore. E se noi effettivamente ci teniamo a far diventare operativo questo strumento, allora dobbiamo stare all'interno della norma”.

Consigliere Comparone: “Sebastiano, la norma a cui tu fai riferimento di 200m. è in una legge che il sindaco più volte ha detto: fatevi cambiare la legge, andate in parlamento e fatela cambiare. Ma c'è una considerazione di fatto: quando i cimiteri di allora e mi riferisco anche ad un periodo postumo a quello della legge, non prevedevano le cappelle gentilizie né i loculi e si veniva interrati, ci poteva esser un problema igienico e sanitario per cui le distanze potevano avere questo rispetto. Oggi come oggi, a meno che non sia un povero disgraziato ma dubito anche in quel caso lì, perché oggi a Carinaro un povero disgraziato ottiene anche il loculo cimiteriale assegnato, quindi non credo che ci sia un problema igienico sanitario, perché è un problema igienico sanitario, non è un problema urbanistico. Non è che questo cimitero ci deve condizionare. Andremo a vedere, anche in Provincia, farò un'ulteriore battaglia, se sarà necessario, questo lo sapete”.

Consigliere Moretti Sebastiano: “magari staremo insieme a fare questa battaglia. Io potrei addirittura rafforzare questa tesi sostenendo che fino a qualche giorno fa noi abbiamo dato licenze edilizie oltre i 100 m., dove la distanza dal cimitero era 100m. Però non è possibile inserire questa cosa all'interno del puc, se no ce lo bocciano. Allora è inutile continuare su questa strada quando sappiamo che questa cosa non è possibile, altrimenti avresti sfondato questa sera, una porta già aperta”.

Consigliere D'Agostino: “ritengo che rispetto a questo problema non si è fatto tutto. Lo dico, lo ripeto perché nel momento in cui abbiamo chiesto in C.C. una esplicita mozione per arrivare alla riduzione di questa fascia, portando anche agli atti che alcuni comuni dell'agro casertano avevano avuto questa possibilità, chi per un motivo, chi per un altro, e in alcuni casi c'erano anche le delibere, vi invitavamo a portare tale tipo di

correzione presso la Regione per far sì che si potesse arrivare ad una riduzione. Dopodiché, se anche la Regione avesse dato, per l'ennesima volta il parere negativo, potevamo continuare col lavoro svolto”.

Vicesindaco Sglavo: “io dico che l'amministrazione ha esperito tutte le strade e chi è onesto intellettualmente sa che ci siamo rivolti a fiori e fiori di avvocati esperti in questa materia. E non è stato possibile. Il rischio qual è: noi abbiamo anche dato qualche consiglio ai proprietari. Non vuol dire che i proprietari non possono ricorrere. Noi sappiamo per certo che questo piano se non rispettiamo la legge, ci viene bocciato. Se vogliamo approvare il piano e mi pare che tu abbia dato una grande valenza a questo piano, perché può rilanciare l'economia di questo paese, allora abbiamo un obbligo di legge. Il che significa che se il cittadino ritiene che sia stato penalizzato può ricorrere all'ente preposto e può darsi che ci fa cambiare idea, no a noi, ma a chi deve approvare questo piano.”

Consigliere D'Agostino: “non deve essere il cittadino a ricorrere. Io credo che noi, come consiglieri, dovevamo tentare tutte le strade esperibili e non lo abbiamo fatto. Secondo me siamo andati a sbattere contro un muro, altrimenti se proprio non ci si riusciva, avevano la possibilità di dire ai cittadini: **cari cittadini abbiamo tentato il tutto per tutto**. Questo non lo possiamo dire”.

Voci confuse e sovrapposte.

Chiede la parola Barbatto Domenico: “per dare un poco di contributo su questa questione dei 100, 200 metri. Viene da anni di discussioni. Sono d'accordo con Angelo quando dice la legge è legge e va rispettata ma a me la domanda da cittadino normale, non da consigliere che legge qualche carta è: sento Massimo Comparone che dice è una questione solo sanitaria e non di tipo urbanistico, e fin qui dico: è sanitaria. Forse nel 1800, dopo l'editto di Napoleone magari i morti che venivano seppelliti rapidamente, potevano inquinare i terreni limitrofi. Allora il legislatore si è affrettato a fare questa legge, di natura igienico-sanitaria. Poi sento, però, l'intervento del collega Sebastiano che dice che stiamo per dare, perché abbiamo dato un consenso in consiglio comunale, a qualche cosa che deve nascere nei 100 metri, oltre i 100 metri, ma comunque meno dei 200 m. Quindi mentre si fa la questione sanitaria, poi la mettiamo da parte perché la legge dice che lo possiamo fare prima dell'approvazione del piano regolatore. E quindi viene a decadere questa questione della legge sanitaria. Poi, andando nei comuni intorno e vorrei fare una domanda ai tecnici che sono in questa sala perché probabilmente sono anche tecnici di altri comuni, vado a Cesa e di fronte al cimitero c'è un ristorante o un bar addirittura. Allora, io da cittadino normale dico: ma questa legge vale solo per noi, oppure qualcuno, con qualche alchimia strana riesce a ridurre questa distanza cimiteriale o, addirittura, questi piani regolatori nella provincia di Caserta, non li ha nessuno?” Voce fuori microfono. Riprende il consigliere Barbatto D.: “non ce li ha nessuno, e non gli hanno mai detto niente? Forse abbiamo sbagliato a fare il piano.”

Vicesindaco Sglavo: “non ce l'hanno il piano a Cesa, vatti ad informare”.

Moretti Sebastiano: “non so se Cesa ha il piano o no, però se parliamo di manufatti vicino al cimitero, noi ce li abbiamo a 50 metri. Chi passa di qua potrebbe dire: **ma guardate che a Carinaro ci sono i manufatti a 50m, com'è che qua, dove stanno facendo il Puc, ci dobbiamo mettere a 200 m.?** Noi stiamo approvando adesso una nuova legge urbanistica per la città. Si deve adeguare assolutamente a quelle che sono le norme sovra comunale. Sappiamo tutti quanti che se noi approvassimo un Puc che non rispetta le distanze di 200 m. non sarebbe approvato. Allora è inutile che ci giriamo attorno, dobbiamo farlo, se fosse stato possibile non farlo i primi saremmo stati noi”.

Presidente: “abbiamo discusso ampiamente, possiamo passare alla votazione”.

L'assessore de Chiara interviene: “voglio dire una cosa, a proposito della distanza cimiteriale. Abbiamo fatto discussioni a non finire, anche se rimane questa cosa che se tu tieni una casa che sta a 50 m. o a 100 m., poi il 200 per l'altra oppure tieni davanti la casa che sta a 50 m. il terreno che sta dopo, non sta comunque a 200 e non può essere... Sono cose assurde, in effetti che sono venute fuori e che si stanno prospettando. Io, comunque qui mi trovo d'accordo e mi astengo”.

Sebastiano Moretti: “ma che ti astieni, Maria Grazia. Ma qua se ognuno cerca la conferma di una sua idea, qua ci dovremmo astenere tutti quanti. Pure io mi asterrei perché vorrei che la distanza fosse a 70 metri. Ma tutto questo non è possibile perché per legge non è possibile questa cosa. Ti prego di non assumere un atteggiamento del genere perché sarebbe sbagliato. Te lo dico fraternamente”.

Chiede la parola l'Assessore Lisbino: "per quanto riguarda questo argomento, si è voluto che in questa assise ci fosse la presenza dei tecnici perché laddove ci sono perplessità o argomenti da chiarire, la presenza del notevole Prof. Coppola sta qui proprio per darci questa ulteriore, spero definitiva, spiegazione tecnica-legale a noi ed alla platea presenza. Perché sembra un fatto politico, una discriminazione, accogliere o meno, abbiamo posto ai tecnici sempre questo problema e loro ci hanno detto che senza questa prescrizione il piano non verrà approvato. Qui c'è il professore che prego di intervenire per chiarire il punto".

Il Prof. Coppola: "io non posso che confermare quello che ha detto l'Assessore Capoluongo, c'è una legge del 2002, quindi nemmeno una legge di carattere igienico-sanitario degli anni '30 o quella legata al rispetto del regolamento di polizia mortuaria, la legge 16 del 2002 impone la fascia di rispetto cimiteriale. Legge statale, non regionale, che si può cambiare benissimo, la deve cambiare il Parlamento, non la può cambiare il C.C.. Se il Consiglio adotta un atto che viola una legge statale, adotta un atto illegittimo. Credo che voi, per arrivare questa sera ad avviare una discussione che mira all'adozione del piano, quanto prima, avete ricevuto tutti i pareri degli enti tra cui l'autorità di Bacino, quella distrettuale, la Valutazione ambientale strategica, avete ricevuto il parere dell'azienda sanitaria locale, che non avreste ricevuto se la fascia di rispetto cimiteriale non fosse stata di 200m. Ma non nasce né da un capriccio dei progettisti, né da una volontà dell'amministrazione, nasce dall'obbligo di rispetto di una legge dello stato. E la stessa cosa se non si fosse rispettato il parametro dei 18 mq per abitante degli standard. Se c'è una legge dello Stato, al di là di quella Regionale, che obbliga a questo parametro, non c'è consigliere comunale che per quanto voglia la possa cambiare. La può cambiare solo il Parlamento dello Stato italiano. Non credo di dover aggiungere altro rispetto ad una legge dello Stato che, se si vuole, si deve rispettare. Senon la si vuole rispettare è un altro discorso, ma si rischia l'illegittimità dell'atto".

Presidente: "passiamo alla votazione sulla non accoglibilità della osservazione": 15 presenti (assente Consigliere Sardo ed il Sindaco) la votazione dà il seguente esito: "11 favorevoli e 4 astenuti: consiglieri Comparone, Barbato Domenico, Petrarca e D'Agostino, quest'ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una". Esce il Consigliere Barbato Giuseppe alle ore 21.07.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.7: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta per l'impossibilità di costruzioni cimiteriali prima del limite massimo di distanza di 200 m. dal cimitero, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

8) Si passa all'analisi della **8° osservazione: Protocollo n. 8/6482 del 30.7.2009. Proposta da Orabona Concetta.**

Rientra il Sindaco, sono presenti 15 consiglieri.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile in considerazione di quanto contro dedotto al punto 2.

Al termine, non essendoci interventi, si passa alla votazione. Consiglieri presenti: 15. favorevoli n.10 e 5 astenuti (consiglieri De Chiara, Comparone, Petrarca, Barbato D., D'Agostino, quest'ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una").

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.8: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta perché il lotto ricade in zona di rispetto cimiteriale ed è assolutamente privo di utilizzazione edificatoria, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

9) Si passa all'analisi della **9° osservazione: Protocollo n. 9/6492 del 30.7.2009. Proposta da Ersino Di Foggia- I.C. Arpaia.**

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides. Dice che la conclusione della commissione è che la richiesta non è accoglibile.

Al termine, non essendoci interventi, si passa alla votazione. Consiglieri presenti: 15. favorevoli n.14 ed 1 astenuto D'Agostino, quest'ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.9: il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta di cui ai punti 1-2-3-4- per palese inosservanza delle NTA 83.07, secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

10) Si passa all'analisi della **10° osservazione: Protocollo n. 10/6514 del 30.7.2009. Proposta da Arpaia Domenico**

L'assessore Capoluongo invita il consigliere Petrarca ad uscire. Legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides.

Alle ore 21.16 esce il consigliere Comparone e rientra alle ore 21.20.

Al termine della lettura della scheda si apre la discussione.

Vicesindaco: "non recupera la cubatura".

Sindaco: "questo perde la terra se facciamo la strada. Se mi ricordo, la prima di Arpaia diceva noi non possiamo fare strade perché è in contraddizione con la normativa però questa strada che non faremo, e quindi non togliamo questa terra, tu non ne puoi fare uso edificatorio perché deve essere verde privato. In questo caso, invece, noi la strada la facciamo". Legge le conclusioni della scheda e poi continua: "lui può portarsi questi diritti, dobbiamo fare una convenzione dopo".

Moretti Sebastiano: "sta proprio qui la differenza".

Sindaco chiede se è presente in aula qualcuno dei tecnici che ha istruito la scheda.

Vicesindaco: "se noi dobbiamo pagare pure la strada non va bene".

Sindaco: "io dico che il trasferimento dei volumi edificatori è il classico tipo di queste cose, se il lotto è già edificatorio. Ma lo è?"

Risposta di uno dei tecnici presenti in aula: "è zona di completamento".

Moretti Sebastiano: "allora, c'è una parte di quel lotto che è edificabile, un'altra parte era standard e noi l'abbiamo trasformata in zona edificabile per completamento, e poi c'è la strada. Noi, in risposta all'osservazione che ha presentato Arpaia, consentiamo di recuperare la cubatura relativa allo spazio della strada, sui lotti edificabili. Se è possibile va bene, però stride rispetto alla risposta che noi abbiamo dato all'altro Arpaia. Allora due sono le cose, o noi non consentiamo a questo di recuperare la cubatura oppure consentiamo anche ad Arpaia di recuperare la cubatura, lasciando sempre a verde privato quella fascia ma di recuperare la cubatura di quella fascia stessa".

Sindaco: "sono d'accordo, dobbiamo fare lo stesso trattamento".

Si apre una discussione in cui intervengono diversi consiglieri sul fatto se si tratti di due casi diversi o identici quelli presentati dai due Arpaia (osservazione 1 e questa)

Consigliere Comparone: "sono due casi completamente diversi, nel primo caso avevamo una strada che conserva ma la destiniamo a verde privato, qui invece la strada non la conserva, viene data e viene dato un premio pari a quello che lascia, come cubatura".

Vicesindaco: "ma la strada la deve dare gratuitamente".

Moretti Sebastiano: "questa cosa avrebbe un senso se la strada fosse ceduta gratuitamente ma siccome questo non c'è, mi sembra un trattamento diverso rispetto all'altra. Se noi vogliamo fare la strada, dobbiamo espropriare e quindi dobbiamo pagare".

Sindaco: "ma può essere oggetto di perequazione e noi possiamo dire che siccome abbiamo deciso di fare la strada se vuole i volumi, ce la deve dare gratis".

Moretti Sebastiano: "volevo sottolineare che anche nell'osservazione presentato dall'altro Arpaia Antonio, anche lì, i tecnici avevano consigliato di recuperare la cubatura sulla parte edificabile. Ma non mi sembra che

noi l'abbiamo accolta in questo modo qua, noi l'abbiamo accolta nel senso di trasformare quell'area a verde privato ma senza il recupero della cubatura"

Discussione contemporanea tra diversi consiglieri.

Moretti Sebastiano: "io dico che la possibilità del recupero della cubatura di quell'area è possibile a condizione che quell'area sia ceduta gratuitamente nel momento in cui il comune fa la strada".

Turco: "sono d'accordo".

Consigliere Comparone: "siamo in una posizione in cui ci sono 2 destinazioni, una B4 ed una C. Sulla B4, dove può costruire, nulla questo, l'altra è soggetta, nell'ambito del PUC ad avere la cosiddetta perequazione per cui se cede, costruisce. Può essere, in questo caso, ipotizzata l'urbanistica contrattuale, o no?"

Moretti Sebastiano: "penso che su questa cosa siamo d'accordo un po' tutti quanti, vogliamo però che venga in qualche modo formalizzata in modo che nessuno possa dire: io non lo sapevo."

Consigliere Comparone: "è pacifico sulla zona B4 ma non sulla C1"

Moretti Sebastiano: "no, c'è un errore perché non è C1 ma è B4 pure quella zona"

Consigliere Comparone: "allora è tutto B4, non c'è la C"

Sindaco: "guardate, io penso che la scheda è fatta bene quando i tecnici dicono che questa può essere sistemata facendo riferimento ad un regime di perequazione, noi però diciamo meglio. Ribadiamo che la strada si fa. Lui ci ha chiesto di non fare la strada e noi questa richiesta la rigettiamo perché la strada la vogliamo e aggiungiamo che se per questa strada che andremo a fare lui ci dà gratuitamente la superficie, si piglia la volumetria".

Discussione fuori microfono.

Moretti Sebastiano: "allora mi sembra che siamo tutti quanti d'accordo e formalizziamo all'interno della risposta alle osservazioni. Tecnici, è possibile questa cosa?"

Risposta: "è possibile".

Consigliere D'Agostino: "potrebbe il ricorrente non accettare nel momento in cui noi la modifichiamo?"

Vicesindaco e Moretti Sebastiano" e la cubatura non l'avrà".

Consigliere D'Agostino: "c'è un'osservazione dove non è previsto questo condizionamento della strada data gratuitamente al comune. Noi la mettiamo nella osservazione ma l'altra parte, a questo punto, potrebbe non volerla più ripresentare. La mia domanda era più tecnica: a questo punto l'osservazione decade da sé e quindi è resa non accoglibile seppure il consiglio la approva o, comunque, ha un suo percorso? Questa è la domanda".

Sindaco si rivolge al Prof. Coppola: "Alberto, per prima cosa, la scheda è sbagliata? Rispetto a quello che stiamo dicendo noi ora e rispetto a quello che il richiedente chiede? Lui chiede di non fare la strada ma noi dobbiamo dire che questa richiesta non è accoglibile. Poi aggiungiamo..."

Consigliere Comparone: "ma la scheda sta pure sbagliata e noi stiamo ragionando sulla scheda".

Sindaco: "no, la scheda non è sbagliata, dice che la richiesta relativa alla realizzazione è accoglibile parzialmente.

Discussione tra consiglieri e tecnici presenti. Il presidente propone di fare alcuni minuti di sospensione per poter ragionare insieme ai tecnici.

Alle ore 21.50, su richiesta del Presidente, il Segretario Comunale procede a fare un nuovo appello. Risultano presenti 12 consiglieri su 17. Sono assenti: Barbato Giuseppe, Dell'Aprovitola Marianna, de Chiara Maria Grazia, Barbato Domenico, Sardo Raffaele (n.5 consiglieri).

Sindaco: "prima di metterla a votazione, c'è stato un lavoro preparatorio insieme agli esperti. Sugeriremmo di leggerlo perché alcuni non hanno partecipato alla stesura".

Esce il consigliere Petrarca. 11 presenti.

Consigliere Comparone: "allora, con molta calma rispetto all'osservazione di cui alla discussione in questo momento: accoglimento parziale dell'osservazione. Si accetta la riclassificazione dell'area destinata da C1 a B4 a condizione che l'area necessaria per la costruzione della strada e la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria, strada compresa, siano a carico completo del richiedente, previa stipula di convenzione contestuale al rilascio del titolo abitativo".

Al termine, il presidente propone di votare per la parziale accoglibilità della richiesta, come formulata. Consiglieri presenti: 11 (assenti dell'Aprovitola, de Chiara, Petrarca, Sardo, Barbato Domenico, Barbato Giuseppe) favorevoli n.10 ed 1 astenuto D'Agostino, quest'ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.10: il consiglio, con la votazione sopra riportata accoglie parzialmente la richiesta, così come riformulata in aula dai consiglieri e tecnici: "Si accetta la riclassificazione dell'area destinata da C1 a B4 a condizione che l'area necessaria per la costruzione della strada e la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria, strada compresa, siano a carico completo del richiedente, previa stipula di convenzione contestuale al rilascio del titolo abitativo".

11) Si passa all'analisi della **11° osservazione: Protocollo n. 11/6535 del 31.7.2009. Proposta da Torino Armando**

Rientrano i consiglieri Petrarca, Barbato Domenico e de Chiara Maria Grazia alle ore 21.55.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides.

Consigliere D'Agostino: "c'è un errore grafico?"

Vicesindaco: "l'errore grafico ha comportato che in quella zona, quel piccolo pezzo, era maggiore rispetto agli altri per cui c'era una disparità. Era un mero errore grafico. Tutta la zona ha gli stessi indici."

Consigliere D'Agostino: "se è un mero errore meccanografico, doveva dire aggiustate e finisce là, se, invece è nel merito..." Voci sovrapposte

Presidente propone la votazione sulla accoglibilità della proposta: 14 presenti (assenti Dell'Aprovitola, Barbato Giuseppe, Sardo,). La votazione dà il seguente esito: 13 favorevoli ed un astenuto: D'Agostino, quest'ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.11 il consiglio, con la votazione sopra riportata accoglie la richiesta secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

12) Si passa all'analisi della **12° osservazione: Protocollo n. 12/6542 del 31.7.2009. Proposta da Petrarca-Aquilante**

Alle ore 22.00 esce il consigliere Petrarca ed entra l'assessore Dell'Aprovitola. L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides.

Al termine, non essendoci interventi, il Presidente propone la votazione per l'accoglimento della richiesta.

Consiglieri presenti: 14.

La votazione dà il seguente esito: 13 favorevoli ed un astenuto: D'Agostino, quest'ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.12 il consiglio, con la votazione sopra riportata accoglie la richiesta secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

13) Si passa all'analisi della **13° osservazione: Protocollo n. 13/6546 del 31.7.2009. Proposta da De Angelis Rosa in Motti**

Rientra il consigliere Petrarca.

Alle ore 22.11 esce il Consigliere Comparone.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides.

Consigliere Barbato D.: “questo è uno dei casi, almeno da quel poco che riesco a capire, in cui questo proprietario De Angelis Rosa in Motti -se capisco bene quello la di fronte più o meno a via D’annunzio- è uno dei casi che, quando è stato fatto il vecchio piano regolatore, ha subito a mio avviso qualche cosa di restrittivo e oggi si trova a pagare quella stessa restrizione perché non ha potuto usufruire poi di quel famoso bonus, lo chiamo bonus, per dire prima del piano regolatore, i famosi 1000 metri. Quindi lui ha subito all’epoca, e ha subito pure nel corso degli anni, quindi a me mi sembra proprio, onestamente, un accanimento forse dovuto al caso, alla casistica ma è un accanimento. Grazie”

Consigliere D’Agostino: “rispetto a questa problematica, in queste benedette fasce cimiteriali dove viene richiesto un limite inferiore, ritengo che veramente dalla amministrazione non è stato fatto tutto il possibile. Perché non ultimo ci sta il Comune di Casal di Principe, che con delibera 47 del 30 dicembre 2010, ha richiesto la riduzione del rispetto della fascia cimiteriale a metri 100, e anche al nord hanno avuto questo atteggiamento. Il Comune di Voltaggio provincia di Alessandria, con delibera n. 15 del 23 febbraio 2011, ha chiesto la riduzione del rispetto della fascia cimiteriale a metri 100”.

Vicesindaco:”la richiesta l’hanno fatta, ma l’hanno avuta la riduzione?”

Sindaco: “questo problema della distanza, non è un antico problema, è un problema che non è una cosa ottocentesca. Una legge del 2002, quindi non lontanissima, ribadisce i 200 metri. E questo lo sosteneva Moretti. Ora, dico, quando si parla sfugge sempre l’argomento più importante. Quando si parla di deroghe, di accorciare le distanze, non è che la casa può avere la deroga. No, non è questa, laderoga prevista. Pure noi abbiamo chiesto le deroghe, allora quando si dà la deroga? La deroga si dà quando si costruiscono o si ampliano i cimiteri. Siccome la legge dice che la distanza tra il cimitero e le case deve essere non meno di 200 metri. Sarà una norma vecchia, arcaica, voglio dire non risponde ai tempi moderni, ma la legge è del 2002. La legge dice che ci devono stare almeno 200 metri tra il cimitero e le case. Però, a volte i cimiteri nell’ampliarsi non possono rispettare più i 200 metri perché si devono allargare. Nel casi che i cimiteri li devono ampliare, allora si riunisce il consiglio e chiede la deroga all’ ASL per ragioni sanitarie. Allora dico, io non so a che proposito Casale chiede questo, non so quello del nord che lo chiede, ma vi posso tranquillamente dire, avendo noi visto studiato, confrontato con tutto il mondo un altro poco, che la deroga, per far sì che le case siano più vicino al cimitero e che il cimitero sia più vicino alle case è che il rispetto lo deve avere la pubblica utilità, no il privato. Se noi vogliamo chiedere una deroga per andare a fare la casa più vicino ai 200 metri, per legge non è proprio ammesso. La legge ammette a quei consigli comunali, previo parere favorevole dell’ASL, di approvare gli ampliamenti dei cimiteri con una distanza inferiore ai 200 metri fino a un massimo di 50 metri nei comuni piccolini. Voglio dire, questo è; anche noi abbiamo avuto le deroghe, pure noi abbiamo il cimitero vicino alle case. E’ probabile che noi, che abbiamo stabilito 200 metri, che i nostri figli dei nostri figli, probabilmente fra un secolo, si troveranno anche in quella parte di campagna, si troveranno il cimitero non più a 200 ma se lo troveranno a 100 metri a 80 ecc. perché i cimiteri futuri avranno, se non cambia la legge, il diritto ad avvicinarsi alle case”.

Consigliere Moretti Sebastiano: abbiamo detto che il cimitero può raggiungere le case, ma non viceversa”.

Al termine, il Presidente propone la votazione così come dalla scheda: non accoglibile. Consiglieri presenti: 14. La votazione dà il seguente esito: 10 favorevoli ed 4 astenuti: consiglieri de Chiara, Petrarca, Barbato Domenico e D’Agostino, quest’ultimo con la motivazione espressa alla 1° votazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all’una”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL’OSSERVAZIONE N.13 il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti.

14) Si passa all’analisi della **14° osservazione: Protocollo n. 14/6553 del 3.8.2009. Proposta da Barbato Domenico.**

L’assessore Capoluongo prima di leggere la scheda dichiara che la osservazione n.14 e la successiva (n.15) sono identiche per cui si procederà alla lettura della sola osservazione n.14. La illustra con l’aiuto delle slides.

Sindaco: “ invito l’architetto Memoli a spiegare in modo molto sintetico la osservazione”.

L’arch. Memoli prende la parola e conferma quanto detto dall’assessore Capoluongo. Spiega, con l’aiuto della slide, che la zona di cui si discute è baricentrica tra le due zone C per cui gli osservanti chiedono un’altra quota di edilizia residenziale. Dice: “questi signori Barbato dicono cortesemente: dateci un’altra quota di edilizia residenziale. Abbiamo valutato che quella striscia di terreno che va dalla linea rossa, che corrisponde alla quota topografica 32, fino ad arrivare a via San Salvatore, è una striscia oblunga che non può avere un’ineffettivo utilizzo agricolo. Allora, siccome le particelle di queste due persone Barbato Antonio e Domenico arrivano dalla strada di sopra fino al confine con Aversa, noi abbiamo deciso, e voi dovete valutare, che quel verde, praticamente lo standard, scende fino al confine e quella quota di territorio che viene utilizzata adesso come standard viene recuperata sopra come area edificabile”.

Consigliere D’Agostino: “ qual è la superficie della fascia interessata?”

Risponde l’arch. Memoli: “la trasformiamo tutta in standard e la superficie la dobbiamo calcolare intorno agli 800 m.”

Alle ore 22.43 esce l’assessore Dell’Aprovitola.

Sindaco: “il concetto è chiaro, avete gli argomenti per intervenire e votare. Tutto il lotto, così come era previsto, era un sacrificio enorme.”

Al termine, il Presidente propone la votazione per l’accoglimento della richiesta. Consiglieri presenti: 13.

La votazione dà il seguente esito: 12 favorevoli ed 1 astenuto: consigliere D’Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all’una”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL’OSSERVAZIONE N.14 il consiglio, con la votazione sopra riportata accoglie la richiesta secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti, modificando il Par.6.7.27 della Relazione al piano in coerenza con le indicazioni della tavola n.17.

15) Si passa all’analisi della **15° osservazione: Protocollo n. 15/6555 del 3.8.2009. Proposta da Barbato Antonio**

L’assessore Capoluongo dichiara che questa osservazione è uguale alla precedente, per cui se il consiglio è d’accordo, si evita di darne lettura.

Non essendoci interventi, il Presidente propone la votazione per l’accoglimento della richiesta. Consiglieri presenti: 13.

La votazione dà il seguente esito: 12 favorevoli ed 1 astenuto: consigliere D’Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all’una”.

Il consigliere Barbato Domenico chiede di smettere alle ore 11.00 ed il Presidente si dice d’accordo.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL’OSSERVAZIONE N.15 il consiglio, con la votazione sopra riportata accoglie la richiesta secondo il parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti, modificando il Par.6.7.27 della Relazione al piano in coerenza con le indicazioni della tavola n.17.

16) Si passa all’analisi della **16° osservazione: Protocollo n. 16/6576 del 3.8.2009. Proposta da Simone Cecilia ed altri.**

L’assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l’aiuto delle slides.

Alle ore 22.50 rientra l’assessore Dell’Aprovitola.

Il Sindaco chiede un chiarimento all’ Arch. D’Angelo il quale spiega: “a proposito dei tre punti della richiesta, c’era un equivoco interpretativo delle norme, perché si pensava che i lotti dovevano essere di almeno 3000 metri quadrati. Invece non è così; anche i lotti di 400, 500 metri quadrati hanno la loro

potenzialità edificatoria. È l'unità di intervento che è un'unità urbanistica. Cioè, per potere attivare gli interventi, c'è bisogno di un intervento preventivo: i famosi piani attuativi. Per poter fare un piano attuativo ci vogliono almeno 3000 metri quadrati. Quindi tanti lotti da 800, 500, che fanno tremila, insomma, attivano questo PUA. E quindi ognuno resta nel proprio lotto, con la propria edificabilità. Allora c'era un equivoco e l'abbiamo messo a fuoco. Abbiamo avuto una nota dalla Regione in cui si chiedeva di consumare il meno possibile suolo, quindi aumentando la superficie coperta, si finiva con l'aumentare la superficie. Noi abbiamo dato un escamotage, forse è possibile aumentare da zero venti a zero quaranta come da loro richiesta, però questa maggiore superficie coperta, da zero venti a zero quaranta deve essere pari a una superficie che deve essere con gli alberi e col verde. Quindi lasciare la stessa superficie, poi estendere il numero delle unità previste per le abitazioni e titolari di unità, questo ci sta già nel piano fino a 500 metri quadrati, l'abbiamo detto, un alloggio per ogni attività. Se uno ha un lotto di 500 metri quadrati e fa una attività produttiva, quella avrà i 500 metri quadrati. Se il lotto che uno possiede è di 3000 metri quadrati, e fa una sola attività produttiva, è un solo alloggio, quindi un alloggio per ogni attività produttiva. Non è il rapporto alla cubatura che si fa, ma è il rapporto all'attività produttiva. Se faccio un'attività su 3000 metri quadrati ho un alloggio, se la faccio su 500 ho sempre un alloggio”.

Consigliere D'Agostino: “architetto, volevo capire. La richiesta del punto due è che si possa estendere l'indice di superficie coperta, dallo 0,20 fino allo 0,40 quaranta. Ciò viene assicurato con verde permeabile, ma vale solo poi per quel tipo, quell' appezzamento là o per l'area che insiste in tutta quella zona? Cioè dico non solo per le osservazioni? Anche chi non le ha proposte?”

Sindaco: “D'Agostino dice una cosa interessante, la osservazione purtroppo. Noi sappiamo per principio che l'osservazione vale per l'osservante punto e basta. Però, se diventa una norma di piano, perché bisogna mettere le norme di attuazione, almeno per tutta la zona commerciale, fatta o non fatta l'osservazione. Non è che si può applicare per uno, purtroppo, è così, non è colpa nostra, voglio dire, c'è chi non l'ha fatta. Se c'è il vicino che sta in zona commerciale e fa tre attività, vengono dati tre alloggi. Credo che la necessità di questo chiarimento viene al hoc perché credo, a mio avviso, che anche chi non ha osservato, una volta che diventa norma di piano, sempre che sia omogenea e sempre zona commerciale.... Noi, recentemente per altri problemi, siamo stati da consulenti legali, non per questi problemi qua ma per altri, legali. E ci hanno ribadito questo: voi potete pure non scrivere niente e poi l'interprete sarebbe Ausilio o chi per esso, che dice: no, tu non hai fatto l'osservazione. Ma se poi quello fa il ricorso al TAR, state pur sicuri che il TAR gli darà ragione...”

Alle ore 22.58 entra il consigliere Giuseppe Barbato.

Il Presidente propone la votazione: “allora per quanto riguarda la richiesta che sta in discussione, il primo punto non è accoglibile e quindi dobbiamo votare in un certo modo, (...brusio...)”, secondo la conclusione della scheda tecnica.

Sindaco MASI: votiamo in questo senso. Secondo le conclusioni della scheda tecnica, dei progettisti e che ha avuto parere favorevole anche della commissione, la quale prevede che la richiesta del punto uno non è accoglibile, la richiesta del punto due, è accoglibile nel senso che sta scritto nella scheda. Se la superficie coperta eccedente il venti e fino a quaranta viene lasciata pari a superficie verde permeabile. La richiesta al punto tre è irrilevante perché già prevista nelle norme di attuazione. In conclusione il consiglio decide che questa norma, va estesa a tutti quelli che si trovano in zona, nelle zone commerciali perché ne abbiamo pure una dal lato della pasticceria Conte”.

Il Presidente RAPUANO: “votiamo” Consiglieri presenti: 15. La votazione dà il seguente esito: 14 favorevoli ed 1 astenuto: consigliere D'Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: “mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una”.

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.16 il consiglio, con la votazione sopra riportata, conformemente al parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti, non accoglie la richiesta del punto uno, accoglie la richiesta del punto due, se per la superficie coperta, eccedente il venti e fino al quaranta, viene lasciata pari superficie verde permeabile. La richiesta al

punto tre è già soddisfatta dalle norme di piano. Decide che questa norma va estesa a tutti quelli che si trovano nella stessa situazione.

17) Si passa all'analisi della 17° osservazione: Protocollo n. 17/6577 del 3.8.2009. Proposta da Caputo Amalia ed altri.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides.

Non essendoci interventi, il Presidente propone la votazione secondo la conclusione della scheda tecnica. Consiglieri presenti 15. La votazione dà il seguente esito: 14 favorevoli ed 1 astenuto: consigliere D'Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.17 il consiglio, con la votazione sopra riportata, conformemente al parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti, non accoglie la richiesta del punto uno, accoglie la richiesta del punto due, se per la superficie coperta, eccedente il venti e fino al quaranta, viene lasciata pari superficie verde permeabile. La richiesta al punto tre è già soddisfatta dalle norme di piano.

18) Si passa all'analisi della 18° osservazione: Protocollo n. 18/6581 del 3.8.2009. Proposta da Colella - Mosella.

L'assessore Capoluongo legge la scheda e la illustra con l'aiuto delle slides.

Sindaco: "con il vecchio piano il paese ha un deficit di standard enorme per cui c'è la necessità di reperire grandi aree.

Non essendoci altri interventi, il Presidente propone la votazione secondo la conclusione della scheda tecnica e quindi per la non accoglibilità. Consiglieri presenti 15. La votazione dà il seguente esito: 14 favorevoli ed 1 astenuto: consigliere D'Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.18 il consiglio, con la votazione sopra riportata non accoglie la richiesta secondo il parere espresso dalla commissione consiliare in riferimento agli specifici punti A, B, C, D, che fa propria la scheda dei progettisti .

19) Si passa all'analisi della 19° osservazione: Protocollo n. 19/6582 del 3.8.2009. Proposta da Zampella Domenico ed altri.

Alle 23.44 esce l'assessore de chiara. L'assessore Capoluongo dice che questa osservazione è identica ad una già votata in precedenza, per cui non legge la scheda.

Non essendoci interventi, il Presidente propone la votazione secondo la conclusione della scheda tecnica. Consiglieri presenti 14. La votazione dà il seguente esito: 13 favorevoli ed 1 astenuto: consigliere D'Agostino con la motivazione espressa alla 1° votazione: "mi astengo, il mio voto è di astensione per mancanza di informazione di ogni decisione presa, politica e tecnica su questo importante strumento urbanistico, avendo avuto la documentazione ieri all'una".

SINTESI DELLA VOTAZIONE SULL'OSSERVAZIONE N.19: il consiglio, con la votazione sopra riportata il consiglio, conformemente al parere espresso dalla commissione consiliare che fa propria la scheda dei progettisti, non considera per palese errore interpretativo della norma, il punto uno, accoglie la richiesta del punto due, se per la superficie coperta, eccedente il venti e fino al quaranta, viene lasciata pari superficie verde permeabile. La richiesta al punto tre è accoglibile.

Alle 23.47 il Presidente scioglie il consiglio comunale e ricorda ai consiglieri presenti che è convocato per il prosieguo del punto in oggetto, per il giorno 27.5.2011.

La seduta è sciolta alle ore 23.47

Processo verbale del 24.05.2011 allegato alla delibera di Consiglio Comunale n° 32

IL VERBALIZZANTE
Segretario Comunale
Dott.ssa Giovanna Olivadese

Letto, e sottoscritto

Il Presidente
RAPUANO LEUCIO

Il Segretario
OLIVADESE GIOVANNA

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, Il 00-00-0000

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esigibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale
OLIVADESE GIOVANNA